ULTIMA EDIZIONE

TORINO - Anno 76 - Num. 7
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-947

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 8-9 Gennaio 1942 Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 43-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 45. - C.C.P. N. 2/2300.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nuova folgorante impresa dei "mezzi d'assalto„

IL PORTO DI ALESSANDRIA D'EGITTO VIOLATO

Una nave da battaglia gravemente danneggiata

L'incrociatore "Phoebe„ colpito da aerosiluranti dinanzi a Tobruk è affondato

Il Comunicato italiano

L'arditissimo attacco ai due colossi del mare

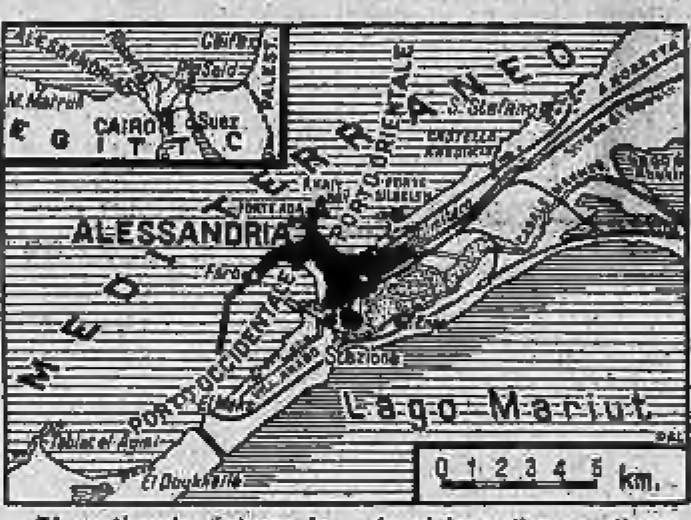
BOLLETTINO n. 585

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul 18 dicembre Mezzi d'Assalto della Regia Marina, penetrati nel porto di Alessandria, attaccarono due navi da battaglia inglesi ivi ormeggiate. Ora soltanto si è avuta la conferma che una nave da battaglia della classe «Valiant» rimase gravemente danneggiata e fu immessa in bacino dove trovasi tuttora.

Relitti ricuperati da nostre unità hanno consentito di precisare che l'incrociatore britannico «Phoebe», colpito da tre siluri dei nostri aerosiluranti davanti a Tobruk — vedi Bollettino n. 548 — è affondato.

Il ghibli che soffia violento ha impedito operazioni di rilievo nella Cirenaica Occidentale.



E' continuata intensa la pressione nemica sui capisaldi di Sollum e Halfaya. Le opposte aviazioni, ostacolate dal maltempo, hanno svolto attività molto ridotta. La nostra aviazione ha attaccato centri logistici, dove alcuni incendi sono divampati. Quella avversaria ha lanciato bombe su Tripoli, causando soltanto danni insignificanti. Prosegue l'azione aerea delle forze dell'Asse contro l'isola di Malta.

Il porto di Alessandria visto dal cielo

Il porto occidentale di Alessandria d'Egitto còlto durante una ricognizione offensiva dei nostri aerei. Nel porto sono visibili numerose navi da guerra e mercantili. Oltre la lingua di terra si scorge il Lago Mariut.

La corazzata inglese gravemente danneggiata

La corazzata «Valiant», rimodernata nel 1939, appartiene alla classe «Queen Elizabeth». Stazza 31 mila tonnellate ed è armata di 8 cannoni da 381 millimetri.

Singapore e le Hawai sotto l'incubo degli attacchi del Sol Levante

La flotta anglo-americana del Pacifico prende il mare in cerca di nuovi rifugi

Saigon, giovedì sera.

Da notizie pervenute da buona fonte, si conferma che la flotta inglese dell'Asia orientale ha lasciato Singapore per ignota destinazione.

Le stesse fonti affermano che l'ammiragliato inglese ha ordinato alla flotta inglese di collaborare con le altre navi da guerra alleate dell'Asia orientale.

Ulteriori informazioni qui pervenute nella notte da Singapore confermano che tutte le unità navali inglesi che si trovano nelle acque degli Stretti sono state poste sotto il comando del contrammiraglio Spooner.

Questa notizia è stata comunicata immediatamente dopo la partenza del vice-ammiraglio sir Geoffrey Layton, comandante della squadra navale inglese di Singapore, che ha preso il mare. Si mantiene, però, il più ermetico silenzio sulla nuova destinazione di sir Layton e della sua squadra.

Si apprende, poi, da Sidney che «numerose navi da guerra anglo-americane sono in navigazione verso l'Asia orientale».

Si rivela, infine, che queste navi, all'ultimo momento, hanno ricevuto istruzioni radio di procedere per altra destinazione, anziché dirigere verso Singapore.

E' impressione, negli ambienti navali, che questo movimento navale sia originato dalla preoccupazione di cercare per le tanto tartassate flotte alleate nuovi rifugi, meno pericolosi ed esposti di quelli delle Hawai e di Singapore. Si crede, poi, negli stessi ambienti, anche in connessione con la nuova situazione politica creatasi fra l'Australia e gli Stati Uniti, che le forze navali anglo-nordamericane del Pacifico vengano concentrate a Port Darwin o in qualche altro porto australiano.

NELLE FILIPPINE

Violenti attacchi contro Corregidor Mariveles e Bataan

Manila, giovedì sera.

I giapponesi procedono alla rapida riorganizzazione civile della zona di Manila.

Vargas, ex-segretario del Presidente del Governo delle Filippine, è stato nominato sindaco di Manila ed ha dichiarato che farà di tutto per contribuire dal suo nuovo posto alla creazione della grande Asia. Vargas è stato chiamato alla carica di sindaco con votazione plebiscitaria di tutti i filippini rimasti nella capitale, dopo la fuga di Quezon, ed ha già concluso un accordo per l'amministrazione della capitale con le autorità militari nipponiche.

Un comunicato del Quartier Generale Imperiale ha confermato, intanto, l'occupazione, avvenuta fin dal 2 gennaio, della base navale nord-americana di Cavite, nella baia di Manila, occupazione che significa l'acceleramento dello smantellamento del forte di Corregidor, la cui reazione anti-aerea ormai ha ritmo di agonia.

Continuano, frattanto, gli attacchi contro le forze americane trincerate nella piazzaforte di Mariveles, mentre, nella penisola di Bataan, reparti meccanizzati e forze aeree continuano ad infliggere perdite al nemico.

Un comunicato ufficiale informa, poi, che idrovolanti nipponici hanno condotto un forte attacco sull'isola di Corregidor e su Mariveles, danneggiando gravemente le installazioni difensive dell'isola e di quella base. Cinque velivoli nemici sono stati abbattuti in duelli aerei.

Dalle trasmissioni delle radio nord-americane si apprende, infine, che il Dipartimento della Guerra di Washington ha annunciato che i giapponesi sferrano sempre più violenti attacchi contro le superstiti forze di Mac Arthur e che Corregidor è continuamente battuta da vere tempeste di ferro e di fuoco ad opera degli aerei nipponici.

L'accerchiamento delle truppe britanniche ulteriormente serrato nel Selangor

TOKIO, giovedì sera.

Il «Gran Quartiere Imperiale» pubblica il seguente bollettino:

Le forze nipponiche che hanno occupato Brunei hanno effettuato, il giorno seguente, la completa occupazione dell'isola di Labuan, alla foce del fiume Brunei, e stanno estendendo ora il campo delle loro operazioni.

Un'energica azione bellica è stata condotta nella breve regione tra il Perak e lo Stato di Selangor dalle forze nipponiche che hanno ulteriormente serrato l'accerchiamento delle truppe britanniche.

LA SITUAZIONE

La guerra

Breve riassunto dell'odierna cronaca di guerra: in Libia continua il violento attacco delle artiglierie nemiche contro le nostre posizioni di Sollum ed Halfaya; in Crimea lo sbarco delle truppe russe a nord di Sebastopoli è stato stroncato; nel Pacifico perdura l'estrema resistenza americana nelle Filippine ed il vasto ripiegamento inglese nella penisola di Malacca. Wavell dedica a questo ripiegamento tutta la sua scienza di temporeggiatore.

Roosevelt

Il «Presidente» ha annunziato che produrrà 60.000 aeroplani quest'anno e 120 mila nel 1943, sei milioni di tonnellate di naviglio nel 1942 e dieci milioni il prossimo anno e così via. Roosevelt vuole spendere 56 miliardi di dollari per oscurare il mare, il cielo e la terra di armi americane. Se i dollari e le statistiche fossero capaci di vincere le guerre, oggi gli S. U. già dominerebbero i cinque continenti.

L'89 ed il '17

Gli anglo-sassoni sanno che non potranno vincere la guerra nè militarmente nè col blocco. Militarmente l'Europa ed il Giappone sono inafferrabili, economicamente possono vivere, lavorare, armarsi e combattere anche senza le importazioni transoceaniche. Gli anglo-sassoni sperano di vincere con la rivoluzione. Una rivoluzione in Europa che si ispiri, come quella di Kerensky, agli «immortali principii» dell'89. Anche Stalin non ha che una speranza: la rivoluzione, non quella dell'89, ma la rivoluzione leninista dell'ottobre del 1917. Questa diversa speranza tra i comunisti ed i loro alleati borghesi è un seme che, tosto o tardi, darà dei frutti. Dei frutti avvelenati per la coalizione nemica.

Grandiosa parata dinanzi al Tenno

La situazione del Pacifico capovolta in un mese di guerra

Tokio, giovedì sera.

Presente l'Imperatore, si è svolta stamane nella piazza d'armi di Yoyogi, a Tokio, una grande parata militare. Alla sfilata hanno assistito anche i membri del Governo, gli Addetti militari stranieri e un pubblico di oltre centomila persone.

Davanti al Sovrano sono sfilati 30 mila soldati d'ogni arma e un centinaio di carri armati, mentre, nel cielo, si svolgeva una parata aerea di 500 apparecchi militari.

La stampa, intanto, continua a pubblicare notizie da Manila che ha ora riassunto un aspetto tranquillo di vita cittadina.

Il *Japan Times Advertiser*, commentando le cinque vittorie giapponesi delle isole Haway, di Guam, Wake, Hong Kong e Manila, afferma che esse hanno trasformato il mondo in un solo mese. Infatti, esattamente un mese fa, il Giappone assunse il compito di liberare l'Asia Orientale dalla dominazione anglo-americana.

Il giornale ricorda gli avvenimenti fondamentali che hanno avuto luogo durante questo breve periodo e cioè l'annientamento della flotta americana del Pacifico, che costituisce la fine del potere americano su quell'Oceano almeno per un lungo periodo e allontana con un colpo solo l'immediata minaccia dell'interferenza americana sia in Asia che in Europa, la distruzione della flotta britannica in Asia Orientale che assicura le comunicazioni giapponesi per il fronte della Malesia eliminando ogni aiuto diretto a Singapore e assicurando il successo alla campagna nipponica del sud.

Il giornale sottolinea, poi, che la caduta di Hong Kong costituisce la fine di un secolo di prepotenze britanniche in Cina ed è, per conseguenza, fonte di gioia per tutti coloro che desiderano la libertà dei popoli asiatici.

L'occupazione di Manila, infine, significa il primo netto arresto all'ondata dell'espansione americana verso le rive dell'Atlantico e del Pacifico, mentre rappresenta, in pari tempo, l'alba di una nuova era per il popolo delle Filippine.

Il giornale osserva, poi, che la occupazione dei due terzi della penisola di Malacca e la prossima caduta di Singapore hanno pure importanza enorme.

Tutte queste vittorie rappresentano un mutamento dello «status» delle razze dell'Asia Orientale e, nello stesso tempo, ammoniscono che il Giappone ha appena cominciato ad adempiere al proprio compito, in quanto la sua mèta è la creazione di un nuovo sistema mondiale che assicuri la prosperità economica e l'autonomia politica, attraverso la reciproca cooperazione, a tutte le Nazioni liberate dal giogo della dominazione anglo-americana.

La imponente protezione dei convogli nipponici che hanno sbarcato truppe nell'isola di Luzon

Rio de Janeiro, giovedì matt.

A quanto si apprende da Washington, l'ammiraglio Robinson, parlando davanti alla Commissione della Marina del Senato, ha dichiarato che la protezione navale dei trasporti nipponici che hanno effettuato gli sbarchi nell'isola di Luzon era così imponente, che i sottomarini americani non sono stati assolutamente in grado di impedire le operazioni di sbarco.

Kuala Lumpur occupata

TOKIO, giovedì sera.

Kuala Lumpur, la capitale del caucciù, che da qualche giorno era interamente circondata dalle forze giapponesi, è stata occupata da una colonna nipponica.

Un altro Stato della Malacca, quello del Selangor, passa, così, sotto il controllo del Giappone.

Gli attacchi aerei a Rangun

Tokio, giovedì sera.

Il Quartiere Generale Imperiale comunica:

L'aviazione dell'Esercito giapponese ha compiuto, il 4 gennaio, nella notte sul 5 e all'alba del 6, dei bombardamenti sul campo d'aviazione di Mingaladaw, a nord di Rangun. Sono state colpite aviorimesse e sono stati causati incendi in altri obiettivi militari. Il 4 gennaio, in combattimenti aerei, sono stati abbattuti sei aeroplani nemici.

IL COMUNICATO TEDESCO

L'aviazione germanica batte senza tregua posizioni e retrovie russe

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nei settori centrale e settentrionale del fronte, il nemico ha ripetuto, anche ieri, i suoi attacchi, subendo sanguinose perdite. In alcuni punti, i combattimenti continuano.

L'aviazione ha attaccato efficacemente banchine e navi nel porto di Feodosia. Sui rimanenti settori del fronte, l'aviazione ha continuato le sue efficaci azioni contro gli attaccanti sovietici e contro le retrovie del nemico.

Davanti alla costa orientale della Scozia, aerei da combattimento hanno affondato, di giorno, un vapore mercantile di 6000 tonnellate e ne hanno danneggiato gravemente un altro.

Nell'Africa Settentrionale, vivace attività dell'artiglieria nemica nella regione di Sollum. Negli altri settori del fronte, nessuna operazione degna di rilievo.

Sono continuati con successo gli attacchi aerei su aerodromi britannici dell'isola di Malta.

Nelle prime ore della mattinata del 7 gennaio, alcuni aeroplani britannici hanno lanciato, senza discriminazione, delle bombe su località della Germania occidentale e sul litorale della Germania del Nord. Non sono stati causati danni.

SPORT

CALCIO D'ATTUALITA'

Il Torino a Bergamo

Una trasferta preoccupante... - Bonfi forma centrattacco nella Juventus

La vittoria sul Milano è stata accolta, in casa granata, come il segno sicuro della «ripresa» della squadra. Il secondo tempo della partita è stato tale da far dimenticare il primo ed è rimasto in tutti l'impressione che il Torino, trovato alfine il filone d'oro del suo gioco, possa ora brevemente lottare per la conquista di una posizione d'avanguardia. [illegible]

Formazione immutata

Adesso, però, ci si può chiedere se il Torino è migliorato al punto da poter passare senza gravi domande a Bergamo. [illegible]

Dopo attento esame della situazione i dirigenti hanno convocato i giocatori e detto loro che cosa si attende, per l'avvenire, non solo un maggior impegno, ma soprattutto un miglior rendimento. [illegible]

Bo al Genova

In questo schieramento i dirigenti juventini si dicono decisi ad insistere, comunque vadano le cose. [illegible]

Mario Bo, tipico prodotto del calcio torinese, ex-granata, ex-bianconero, dopo un'inattività protrattasi per lunghi mesi, è stato assunto dal Genova e, avendo avuto modo in questi ultimi tempi di allenarsi intensamente, potrà quanto prima esordire in maglia rossoblù, avendo per compagno di squadra Allasio, altro torinese emigrato nella Superba. Bo ha già sostenuto una prova, a Rapallo, il 1° gennaio, ed ha mostrato di essere ancora, sebbene non più giovanissimo, un'estrema di valore. Gli sportivi torinesi augurano, a quello che è stato per tanti anni un loro beniamino, buona fortuna.

Luigi Cavallero

CRONACA

Un problema di vivo interesse

Fabbriche e maestranze del cioccolatto

Come assicurare la continuità del lavoro a trentila operai di ambo i sessi — Le proposte degli industriali e quelle dell'Organizzazione dei lavoratori

Dall'industria dolciaria torinese, che ha avuto di sempre il primato per consolidata su tutta l'Europa, traggono i mezzi di vita esistente lavoratori, tra uomini e donne, con prevalenza di queste ultime. [illegible]

[illegible] stria di cui si tratta nella sua specialità più tipicamente locale — il cioccolatto —, getterebbe nel contempo sul lastrico un numero così cospicuo di operai con i relativi impiegati, avrà rigoroso corso, o si troverà invece il temperamento che salvando le superiori ragioni dello Stato, suggerite dalle necessità della guerra, consenta la continuità della produzione?

Gli industriali, giustamente preoccupati, si sono rivolti all'Autorità competente, invocando la modifica del decreto in base al contingentamento delle materie prime colpite, e in via subordinata la sospensione del decreto stesso per ragioni tecniche. Non sembra tuttavia che l'esito sia stato soddisfacente. Senza darsi vinti, gli industriali hanno insistito, ma con argomentazioni che sono state giudicate inefficaci, perchè troppo ripetute. Bisognava, si aggiunge, escogitare proposte più pratiche e su questo terreno è intervenuto *Il Maglio* con una diffusa e chiara trattazione del suo collaboratore Luigi Giorgi. Il giornale dei Sindacati dell'industria, che è diretto dal Segretario dell'Unione, cons. naz. avv. Emilio Balletti, per conseguire lo scopo, in difesa della posizione dei lavoratori, riteneva indispensabile: l'abolizione degli articoli di lusso; l'adozione di un tipo unico di cioccolatto avente precise caratteristiche tecniche; la formazione di pezzi da grammi 50, 100 e 200; la fissazione dei prezzi del prodotto nei vari passaggi; il contingentamento delle materie prime; la fabbricazione di tutti i prodotti autarchici.

Abbiamo voluto attingere alla fonte elementi chiarificatori sui punti esposti e riproduciamo obbiettivamente le risposte avute.

Una seria disciplina nell'industria dolciaria — ci si è detto — non è realizzabile se non col divieto di fabbricazione di tutti gli articoli di lusso, i quali abbondano ancora sul mercato, mentre difetta un tipo popolare di cioccolatto. Precisiamo: Non si può definire «articoli di lusso o di fantasia» tutta la svariatissima produzione esistente. Le «fantasie» devono essere suddivise in «non autarchiche» esitate persino a lire cento al chilogramma, e in «autarchiche», notoriamente vendute a circa metà di tale prezzo. Il divieto consentirebbe di convogliare tutto il cacao ancora disponibile verso una sola produzione di larga utilità, quale sussidio alla alimentazione; e sarebbe un provvedimento disciplinatore e moralizzatore, perfettamente intonato al duri tempi della guerra.

Col tipo unico di cioccolatto, il consumatore avrebbe la certezza dell'assoluta commestibilità del prodotto e si faciliterebbe inoltre la fissazione dei prezzi. La stessa Unione dei Sindacati dei lavoratori ha incoraggiato studi ed esperimenti che sono ormai entrati nella fase definitiva. [illegible]

L'adozione delle pezzature medie avrà per effetto di consentire una leggera economia di grassi, e quanto alla fissazione dei prezzi la richiesta si definisce da sè.

Il contingentamento delle materie prime permetterebbe la prosecuzione dell'attività industriale sia pure in misura limitata, rendendo possibile l'utilizzazione dei pastoni semilavorati, che per essere adoperati all'unico scopo possibile — vale a dire la *fabbricazione del cioccolatto* — hanno molte volte ancora bisogno dell'integrazione di nocciole e di oli. Ecco allora apparire l'insufficienza della richiesta subordinata degli industriali circa la sola sospensione del decreto. Certe aziende, per porre mano ai pastoni semilavorati, necessitano [illegible] dell'uso delle materie prime denunciate al 24 dicembre. Onde, per evitare qualsiasi sperequazione, è preferibile puntare sul contingentamento.

E veniamo al prodotto autarchico. La concessione di fabbricazione riguarda sia le *tavolette*, sia le *fantasie*. [illegible]

[illegible] 4) il lavoro nei reparti di sviluppo annessi a quelli delle tavolette.

E secondo i camerati che ci sono stati cortesi di questo delucidazioni, questo sarebbe già molto, sia per i lavoratori, sia per le aziende, la cui causa trova oggi uno dei più tipici accostamenti collaborativi.

f. g.

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto

PALINE DI NOTTE

— Io, di notte, ho paura di imbattermi nelle paline.

— Io ho anche paura di incontrarmi con i vandali che le abbattono.

Carne per malati

Via della Rocca 3; via Belfiore 99; via 5 Gennaio 2; via Succhi 46; corso Orbassano 4 bis; corso Re Umberto 72; via Oddino 37; via Nizza 30; via Della Ghiacciaia 4; via Principi d'Acaja 14; via G. Berruti 15; via Vigone 151; corso Sebastopoli 62; corso Italo Balbo 96; via S. Giulia 46; corso Regina Margherita 74; via S. Ambrogio 4; via Verolengo 176 bis; via Rimini 150; corso Giulio Cesare 55; strada Bertoulla 139 bis; via Cesana 135; via Livorno 4; corso Giulio Cesare 173; via Pieve 10.

COMUNE DI TORINO	
7 Gennaio 1942-XX	
NATI	20
MORTI	36
MATRIMONI	13

STATO CIVILE

7 Gennaio 1942-XX

[illegible]

LA COMMESSA INTELLIGENTE

O la borsa o il portafogli...

E' questo uno dei più eleganti negozi della città in fatto di borse e borsette. Le signore più raffinate possono trovarvi ogni specie di complicati «modelli» (si chiamano così come se fossero cappellini), e i loro consorti impallidire alla lettura dei cartellini esposti accanto, che ne indicano il prezzo. Un negozio modernissimo, nella via più centrale, dalla cui vetrina, sollevando lo sguardo estasiato dai prezzi potete osservare l'interno del negozio stesso dove due servizievoli dolci, sorridenti commesse bionde sono pronte e abilissime nel caricarvi — una volta che siate entrati nel negozio e nel loro fascinoso raggio d'azione — di innumeri oggetti di cui non pensavate affatto d'aver bisogno.

Sono le sei di sera e prima che l'oscuramento nasconda alla vista delle appassionate le gigantesche borse e le minuscole scatolette in cui non entra che una chiave d'ascensore e il fazzolettino (le donne non conoscono mezze misure), molte donne si sono incollate al vetro adocchiando il modello che andrebbe bene con la loro pelliccia. Dai particolari si conosce la donna elegante. Molte sono le donne eleganti ferme a guardare.

Ne giunge ancora un'altra.

* *

Alta, bionda, con pelliccia marrone. Cappellino, scarpe e borsetta (accessori) eleganti. Occhi azzurri.

Esso stranamente non osserva le borsette esposte. Non aveva affatto l'intenzione di fermarsi davanti alla vetrina, ma passando di lì, ha avuto un dubbio. Si è fermata; si è avvicinata. La sua alta statura le permette di dominare le altre curiose. I suoi occhi azzurri devono essere dotati di una visibilità eccezionale. Da azzurri poi sono diventati ora gelidi per il contenuto furore.

La signora entra nel negozio e si avvicina al banco dove una delle commesse sta servendo un signore. Mostrandogli alcune borse giganti.

— Buona sera caro — dice la signora, testè entrata, avvicinandosi al signore intento all'acquisto.

— Buona sera... oh — fa egli visibilmente turbato.

— Come mai? — interroga la signora. — Regali? — e i suoi occhi sembrano lame.

— Cercavo un portafogli per me — spiega il signore. — Ne ho proprio bisogno.

— E queste borsette? — indaga la consorte gelidamente.

— Niente. Non c'entrano — interviene, a questo punto, la commessa. — Sono quelle che facevo vedere ad una signora che ho servito prima... Allora — continua rivolgendosi al signore in imbarazzo — volete vedere un tipo di portafogli di coccodrillo? Ne abbiamo dei bellissimi.

* *

Una ragazzina intelligente codesta commessa. Intelligente oltre che carina. Una biondina che pizzica l'erre. Con dei denti prodigiosi, piccolini, come perle. Se la rideva allegramente raccontandoci il fatto del portafogli del signore sorpreso dalla consorte mentre stava facendo illeciti acquisti.

— Fossi stata io la signora — ci spiega. — Mi sarei fatta regalare la borsetta. Oh caro, avrei detto, che gentile pensiero! Che bella borsetta! Volevi farmi un'improvvisata, nevvero? Così si fa con gli uomini, mio caro; con gli uomini di quella specie!

Giustizia assaggia la medesima

La legione dei RR. CC. della Borgata Lingotto era stata avvisata che una donna dall'aspetto e dai modi di una «santificatura» andava presentandosi in varie case di via Nizza chiedendo agli inquilini un obolo, del valore non inferiore a L. 4, ch'ella diceva destinato ai feriti. Le operazioni per il rintraccio della sconosciuta davano esito positivo. La donna, identificata per la trentanovenne Giuditta D'Amario fu Tommaso, nativa di Chieti, s'è detta rappresentante d'uno stabilimento artistico fotografico di Milano, e ha dichiarato che si presentava ai terzi per proporre loro degli ingrandimenti, respinte le quali proposte ella passava a offrire delle immagini sacre, per ridursi finalmente, qualora alle immagini non arridesse miglior fortuna che agli ingrandimenti, a chiedere l'obolo. Denunciata e rinviata a giudizio per truffa, la D'Amario è stata condannata dal Pretore avv. Brasi (P. M. avv. Santacroce; Uff. d'ufficio avv. Pigari; canc. dott. De Luca) a un mese di reclusione e a 350 lire di multa col beneficio di legge.

L'arresto di uno specialista in furti ai carrettieri

Anche uno straccivendolo ricettatore preso in trappola

I carabinieri della compagnia interna hanno arrestato uno specialista in furti a danno di carrettieri.

Si tratta di certo Orsello Rodolfo di Francesco, di 22 anni, abitante in via Palazzo di Città 11.

Costui ha infatti al suo attivo tre condanne per furto, l'ultima delle quali terminò di scontare nel mese di novembre scorso.

In dicembre però egli si rese responsabile di altri tre furti: rubò due coperte per cavalli ed una giacca in danno di carrettieri i quali, per recapitare la merce loro in consegna, furono obbligati a lasciare momentaneamente incustoditi i loro veicoli.

Per ricettazione è stato arrestato lo straccivendolo Ferrari Angelo fu Luigi, abitante in via Franco Bonelli n. 2, anch'egli noto alla giustizia. In casa di costui sono stati sequestrati inoltre 5 kg. di tubi di stagno, la cui provenienza deve ritenersi furtiva e 50 kg. di piombo non denunciati al competente ufficio.

Quale correa del Ferrari è stata denunciata la di lui moglie, Longanizzi Caterina.

Lucilla Antonelli alla "Pro Cultura,,

Domani venerdì, alle ore 16.30, nella sala sociale della Pro Cultura Femminile, in via Cernaia 11, Lucilla Antonelli parlerà sul tema: «Elogio della gentilezza».

L'assemblea dei Parroci

L'Associazione dei parroci della Diocesi che normalmente teneva nella prima quindicina di gennaio una delle sue assemblee annuali, ha deciso di non tenere la consueta adunanza. Sarà tenuta in altra circostanza.

Sono nati

Nascite denunciate il 7 corr.:

Leccarorri Giorgio, Odasso Antonio, Zanotti-Cavazzoni Giovanni, Guala Clara, Frigo Francesco, Gallina Maria, Lamarca Maria, Martinetto Rosalba, Calcaprina Maria, Bargetto Maria, Chiolerio Luciano, Martinelo Maria, Di Pompa Rosetta, Vinato Luciana, Cerato Luigi, Camurati Gianni, Gravero Adriana, Sacco Giuseppe, Fazi Loisella, Panero-Pier-Carlo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	20	36	13
MILANO	24	66	45

IL SOLE sorge domani venerdì 9 gennaio (9-356) alle ore 8.6; tramonta alle 16.3. - LA LUNA alle 13.45.

ANNIVERSARI. — Morte di Vittorio Emanuele II (1878).

L'OROSCOPO DEL 9. — Mentre Mercurio formerà un buon aspetto, Nettuno spolitizzerà le intuizioni, la medianità e gli occultisti, riceverà un raggio quadrato di Marte che inciterà alla turbolenza, al litigio, alla menzogna, alla calunnia, e non favorirà i viaggi. Altre dissonanze lunari su Saturno ed Urano contribuiranno a capovolgere i nostri programmi, soltanto dopo le ore 20 spariranno le cattive influenze, e la benevolenza celeste ricadrà particolarmente sulle attività dei nativi dei Gemelli e della Bilancia. MARIO BRIGATO.

TESSERAMENTO. — Da domani, fino al 16, è in distribuzione un nuovo ogni tessera.

I SANTI DEL 9. — S. Giulino martire, S. Giuliano martire.

FUNZIONI DEL 9. — S. Carlo (terzo giorno delle Quarantore minori): ore 8 Messa con esposizione del SS., 17,30 rosario, benedizione. - Ss. Martiri: comincia la novena in preparazione alla festa dei Ss. Martiri Solutore Avventore e Ottavio, 17,45 rosario, predica del P. Cavriani, benedizione. - Funzioni del venerdì: S. Francesco d'Assisi ore 7; Misericordia ore 9; S. Giuseppe ore 7; S. Maria delle Rose ore 7.30 e San Domenico ore 9 Messa e S. Vincenzo Ferreri.

FIERE DEL 9. — Rocchetta Ligure, Murazzano.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 1 sett., Cagliari 29, Firenze 28, Genova 36, Milano 16, Novara 33, Palermo 15, Roma 4, Torino 63, Venezia 7. Numeri più in ritardo nelle 8 ruote: 62 e 70 (da 6 sett.). Ambi più in ritardo col 62: Bari 62-24 dal 1901; Firenze 62-37 dal 1906; Milano 62-65 dal 1898; Napoli 62-43 dal 1904; Palermo 62-74 dal 1893; Roma 62-46 dal 1914; Torino 62-30 dal 1937; Venezia 62-47 dal 1907.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 7 corr.:

Benelli Angelo, sottuf. R. A., Ferrua Maddalena, modista.

Capellaro Annibale, sottuf. R. A., Friari Felsa.

Cattaneo Augusto, ingegnere, Bisio Maria Rosa.

Cigri Pasquale, impiegato, Borsano Giovanna.

Costanzo Giuseppe, autista, Tibi Caterina, operaia.

Salvano Giovanni, impiegato, Calvagno Maria, impiegata.

Fiora Augusto, meccanico, Bissetti Giuseppina, tipografa.

Franco Vincenzo, operaio, Palmero Teresa.

Calcagno Pietro, tranviere, Migliasso Angela, operaia.

Gillardi Michele, operaio, Bernone Carolina, operaia.

Munarin Pietro, operaio, Tombiati Dicentina, operaia.

Berio Giovanni, meccanico, Baleani Ernestina.

Tucci Alfredo, barbiere, Obliqua Antonia, legatrice.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIA in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 126 angolo corso Dante.

PELLICCE — F.lli Giorgi

Fine stagione: mantelli, L. 775 in più. Via S. Franc. da Paola 18.

OGGI SI RIAPRE l'ESPOSIZIONE JESURUM

Come a suo tempo fu comunicato, nei locali dell'Albergo Palazzo Torino, avrà inizio quest'oggi l'esposizione dei merletti Jesurum.

Riteniamo superfluo sottolineare l'importanza di questa nuova manifestazione artistica, che nel presente momento offre anche la possibilità di ammirare oggetti i quali, benchè sottratti a qualsiasi tesseramento, rappresentano il più squisito ed elegante adornamento della casa e della persona.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Co. Ruggeri): ore 21: «Ambizione» di G. Achille.

ALFIERI: ore 21 Navarrini-Lina Gennari: Vicino alle stelle (popolari).

CHIARELLA: ore 17 e ore 21 Miriam Ferretti e la sua Compagnia.

MAFFEI: 17 e 21 C.a Rivista «Scala d'oro» con Dalsa Vinci, Mimì Feletto, Briana e 10 Ballerine Intere.

TEATRO VITTORIO EMANUELE

Sabato, 10 gennaio alle ore 21, Ermanno Roveri presenta la grande Orchestra ritmico-sinfonica «Cora» di 50 professori d'orchestra, diretta da

SEMPRINI

Silva e Ferrara - il *Trio Lescano* + 10 artisti + 40 ballerine = 100 esecutori.

E' aperta la vendita dei posti nel Salone de «La Stampa».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Bismarck (Il Cancelliere di Ferro) con Paul Hartmann. 14,30; 17; 19,30; Luce 21,30; Film 21,36.

AMBROSIO: «La scuola dei timidi» Alberto Rabagliati, Orch. Semprini. 14.40 - 16.30 - 18.20 - 20.10 e 22.

CORSO: «Se non sono matti non li vogliamo» Ruggeri, Gandusio, Falconi. 14,30; 16,45; 19; Luce 21,30; Film 21,50.

AUGUSTUS «Teresa Venerdì» De Sica.

CHIARELLA: «I condottieri» e rivista.

BALBO «Passione» (Barbara Stanwyck, Adolfo Menjou, William Holden).

IDEAL: «All'ombra della montagna» (Mérbiger) e Spettacolo Latilla.

STATUTO: «Il carro fantasma» Mario Bell, Pierre Fresnay, Louis Jouvet.

ALPI: «Brivido» Melnati, Campanini.

NAZIONALE Ore 9, lezione di chimica.

MAFFEI: «Peccato di Rogelia» e Riv.

MASSIMO: La prima moglie (Rebecca) Laurence Olivier, Joan Fontaine.

ELISEO: «Piccolo mondo antico».

COLOSSEO: «Luce nelle tenebre».

C. ALBERTO: «Il re si diverte».

FONTINO: «Süss, l'ebreo» e varietà.

IMPERIALE: «Nozze di sangue».

P. Nuovo: 5 ragazze in gamba crescono.

PRINCIPE «Paradiso perduto» Gravey.

SAVOIA: «I mariti» (Nazzari) ore 18.

REX: «I promessi sposi».

Scàmpolo

è un percuotitore infallibile

Figuratevi che ha «battuto» (nelle città dove è stato finora rappresentato) tutti i «massimi» di incasso di qualsiasi film, nessuno escluso. Ed è fortuna che si tratti soltanto di uno

Scàmpolo

perchè se si trattasse di una «pezza» intera... In realtà

Scàmpolo

è il più grande successo italiano di tutti i tempi ed è dovuto a quattro cause fondamentali.

1) Che la protagonista è

LILIA SILVI

la più simpatica monella d'Italia;

2) Che il protagonista è

Amedeo NAZZARI

il più simpatico attore d'Italia;

3) che la commedia è la più umana e sincera di Niccodemi;

4) Che il regista Nunzio Malasomma ha indovinato in pieno il film.

Scàmpolo

sarà rappresentato sabato 10 al Rex, il cinema dei capolavori.

Se non sono matti non li vogliamo
un film che parla al cuore;
Se non sono matti non li vogliamo
vi divertirà commuovendovi!
Se non sono matti non li vogliamo
dalla commedia di Gino Rocca;
Se non sono matti non li vogliamo
supervisionato da Renato Simoni;
Se non sono matti non li vogliamo
magistralmente interpretato da
RUGGERI - FALCONI - GANDUSIO
G. Paolieri, P. Stoppa, V. Vanni.
Se non sono matti non li vogliamo
produzione *Cines*, esclusività Enic
Se non sono matti non li vogliamo
Oggi al Corso.

ALL'OMBRA DELLA MONTAGNA

(Distribuzione Scalera Film)

Epiche gesta di scalatori, turbinare di passioni umane, eroismi di semplici montanari, nella magnifica interpretazione da parte di un folto gruppo di stupendi attori. Da oggi, prima visione al

Cine-Teatro IDEAL

Sulla scena: Spettacolo Latilla.

Oggi: Ore 9, lezione di chimica

Domani: La fuggitiva (J. Valeri) al Cinema Nazionale.

RADIO - TEATRI

Giovedì 8 Gennaio

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 584,5 — Ore 18: Trasmissione per le Forze Armate.

17: S. Orario - Giornale Radio.

17,15: Concerto del soprano Eugenia Zareska e della violinista Pina Carmirelli.

18: Notizie a casa dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari.

18,15-18,30: Notizie dall'interno e notizie sportive.

19,30: Conversazione artigiana.

19,40: Musiche giapponesi.

20: S. Orario - Giornale Radio.

20,30: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 245,5, 420,8, 491,8, 584,5 — Ore 20,30: Trasmissione dal Teatro Scala di Milano: «Mefistofele», opera in un prologo, quattro atti e un epilogo di Arrigo Boito. Interpreti: T. Pasero, Pia Tassinari, Jolanda Magnoni, G. Simionato, G. Malipiero, V. Palombini, A. Cesaverchi, A. Memoriali. Direttore maestro Franco Ghione. (Edizione di particolare interesse, questa, trasmessa dalla «Scala» e principalmente perchè ha, quale protagonista, un basso di eccezione quale è Tancredi Pasero, che è poi anche un eccezionale interprete della difficilissima parte. Ma è anche vero che l'opera boitiana conserva ancora qualità e attrattive tali per le quali, tanto una rappresentazione di essa quanto una trasmissione radiofonica, offre grande godimento. E' vero che di quest'opera concepita da Boito per ispirazione venutagli dal poema goetiano (come accadde a Gounod ed a Berlioz) se fu al suo apparire opera di battaglia (cadde clamorosamente alla «Scala» e poi, dopo qualche anno trionfò al «Comunale» di Bologna) ora è da qualche critico considerata quale un rudero o un cimelio da museo; ma è anche, e soprattutto vero, che le folle accorrono ad ascoltarla ed applaudirla tutte le volte che essa appare in ribalta. E forse è anche vero che il «Mefistofele» resta, e tuttora, opera di battaglia, come ebbe a dire recentemente con certa acrimonia un critico, se riesce a galvanizzare (e a farsi invidiare) con certe «gravità-melodrammi»). — Negli intervalli: 1. (20,55 circa): Conversazione del sen. Maurizio Maraviglia; 2. (21,45 circa): Pio Emanuelli: «Il terzo centenario della morte di Galileo Galilei», conversazione; 3. (22,45 circa): Giornale Radio.

ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 17 alle 20,30 (Vedi prog. prec.).

ONDA metri 230,2: Ore 20,40: «Dalla Terra a Giretto». Viaggio radioteatrale di Guasta. Orchestrina diretta dal M.o Zeme.

21,25: ◆ Concerto del Trio De Rosa-Zanettovich-Lana: 1. Beethoven: «Trio in re maggiore», op. 70 n. 1 (detto «Trio degli spiriti»); 2. A. Longo: «Terzo tempo (Presto)», dal «Trio in si bemolle».

22,10: Orchestrina Spaggiari.

22,45: Giornale radio.

Venerdì 9 Gennaio

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 584,5: Ore 7,30: G. radio.

7,45: Notizie a casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. - Nell'intervallo (ore 8): S. orario.

8,15: Giornale radio.

8,30: Eventuali notizie a casa dei militari combattenti o dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

9-9,15 (onda m. 420,8): Lezione di italiano per gli ascoltatori croati.

10-10,30: Radio scolastica.

10,45: Radio scolastica.

11,15-11,35 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.

12,20: Radio sociale.

13: S. orario - Giornale radio.

13,15: Musiche brillanti dirette dal M.o Petralia.

13,50: Enzo Ferrieri: «Le prime del teatro di prosa a Milano», conversazione.

14: Giornale radio.

14,15: Orchestra d'archi diretta dal M.o Manno.

14,45-15,10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16: Trasmissione per le Forze Armate. Giornale radio.

ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore 12,15: Trio Ambrosiano.

12,35: Musica varia.

Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 13: S. orario - Giornale radio.

13,15: Concerto del soprano Eva Parlato.

13,30: Riassunto della situazione politica.

13,40: Concerto della pianista Maria Collina.

14: Giornale radio.

Spettacoli

ALFIERI

Sabato: una rivista di Arnaldi e Cavur

Dopodomani sabato, alle 21, Arnaldi e Cavur, i due noti autori di riviste locali, presenteranno la loro nuova rivista «Mi hanno rubato la tessera», in due parti e molti quadri. Del folto gruppo artistico che interpreterà tale rivista, fanno parte Angelo Alessio, Mario Ferrero, Cavur, La Sibella, Thea Prandi ed Elena Stubing che ha curato le danze e le coreografie. Vi è, inoltre, un balletto di venti ragazze. Direttore d'orchestra il maestro Manoni De Sena.

CARIGNANO

Ambizione, di G. Achille

Ieri sera la Compagnia Ruggeri ha rappresentato la nuova commedia «Ambizione», di Giuseppe Achille. I tre atti hanno tenuto desta l'attenzione, e hanno avuto un bel successo. Magnifica, compiuta, esemplare, come sempre, l'interpretazione di Ruggeri, che ha modellato gesti e parole con stile perfetto. E appassionata, fervida, tutta slancio la gentile Antonella Petrucci, e garbatamente corretto lo Annicelli. Applausi calorosi ad ogni fine d'atto, ed anche a scena aperta; e gli attori evocati più e più volte alla ribalta.

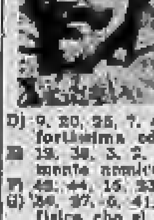
«Ambizione» si replica da questa sera.

PASSATEMPI

CONDOTTIERI

1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42
43	44	45	46	47	■

NB. - Disporre ciascuna lettera delle parole proposte, rispettivamente nella casella distinta col numero corrispondente. Si leggeranno di seguito il nome e cognome del Condottiero illustrato.



A) 29, 30, 1, 14, 21, 25, 34, 44, 8 = La Reggia d'Italia in Roma

B) 18, 19, 38, 37, 40, 26, 35 = Mollusco a conchiglia irregolare, che costituisce un ottimo alimento

C) 13, 47, 39, 43, 31, 6, 22, 10 = Baluardo: terrapieno intorno a una città

D) 9, 20, 25, 7, 4, 46, 36, 15 = Paura fortissima ed improvvisa

E) 12, 38, 3, 2, 17, 36 = Proverbialmente nemico del bene

F) 42, 44, 16, 23 = Grasso dei bovini

G) 30, 27, 6, 41 = Qualità morale o fisica che si riceve dalla natura e dalla fortuna

H) 46 = Urgente, nel linguaggio postale internazionale.

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate

T	O	R	P	O	R	E
A	A	■	A	■	A	V
A	■	A	R	A	■	I
S	U	M	A	T	R	A
[illegible]						
A	R	M	A	D	I	O

Frin

La figlia discesa dal cielo

APPENDICE di STAMPA SERA Num. 34

Avventuroso romanzo d'amore di LUCIANA PEVERELLI

— Non è vero — egli disse, sordamente. — Forse ti avrebbe amata. Sei così bella, Raffaella, che avresti potuto tentare questa carta...

— Lo avrei tentato, forse, se fossi stata sicura del suo cuore: ma lui vuole bene a un'altra donna, Marco. A Luana de Landa. Per questo sono scappata con te. Sarei impazzita, altrimenti... Capisci?

Egli si accostò a lei. Girò un po' per la stanza col passo incerto di un sonnambulo.

— Capisco che son stato preso in una trappola, in una tagliola, come un coniglio... Che cosa faremo, adesso, dimmi? Che cosa faremo?

Ella lo guardava con angoscia:

— Che cosa dovremmo fare? Non c'è più niente da fare, adesso...

Egli si volse di scatto verso di lei:

— Credi che voglia trascinarmi per il mondo una donna che urla d'amore per un altro?

— Io non ti odio, Marco!

— Preferirei che tu mi odiassi. Preferirei essere qualcuno per te!

Ella si raggomitolò con un gemito, nascose la faccia tra le mani. Lo sentì passeggiare a lungo per la stanza. Poi lo sentì avvicinarsi. Le sue mani magre e nervose le accarezzarono i capelli.

— Senti, tutto può ricominciare, ad un patto. Che tu scriva la verità a quell'uomo e che tu accetti di sposarmi... Tu non sei la signorina Sligit: tu sei una ragazza qualunque: puoi vivere con me, nella mia casa a San Carlos de Bariloche, senza far tanto la schizzinosa. Tu puoi vivere dove vivono mia madre e mia sorella: e nessuno avrà il diritto di venire a reclamarti e a difenderti. Ma perchè quell'uomo ci lasci in pace, bisogna sappia che non è niente per te...

Ella si sollevò, scapigliata e furente:

— No, no... Mai! Non dovrà saperlo mai. Se tu lo dici, Marco, bada bene, allora, sì, ti odierò: sarò capace di tutto. Se proprio non vuoi perdermi, devi giurare di non riportarmi mai più a San Carlos de Bariloche. Non ci arriverei viva, te lo giuro. Dobbiamo fare il possibile per lasciare l'America: e che lui non sappia mai niente, mai più niente di me. Giuralo, Marco... giuralo...

Egli mostrò il crocefisso che gli pendeva al collo:

— Non ho mai giurato il falso, per questa immagine che porto da quando ero ragazzo. Ma se è per darti pace, posso prometterti che non torneremo a San Carlos: posso promettertI che se non mi sfidi e che se lui non mi cizza, io non scriverò a quell'uomo la verità.

La bocca chiusa per sempre

— Sì — disse la vecchia megera con voce stridula — sono stati qui circa un mese e li ho tenuti benchè non pagassero l'affitto. Mi faceva pena, lei che era così giovane. Ma la pigione di quella stanza è il mio unico guadagno, ed io non posso far l'elemosina al prossimo. Soprattutto al prossimo che non lo merita. Gridavano tanto, tutto il giorno, che avrebbero finito con l'attirare l'attenzione della polizia. In fin dei conti lei era appena una bambina: e sposati non erano di certo. Avrei avuto delle noie, signore. Io sono una povera vecchia, ma noie con la polizia non ne voglio avere, chè non ne ho mai avute...

— Siedi — disse Benaines a Francesco. — Tu ti senti male.

Egli obbedì, come un ragazzo. C'era uno specchio, di fronte a lui. Gli occhi vi si posarono, poi vi sfuggirono, con spavento. In quello specchio quante volte si era riflessa l'immagine della sua bambina, l'immagine della sua creatura? In quel letto, ella aveva dormito, i bei capelli sparsi sul guanciale, la sua piccola faccia ovale a vicino a lei...

— Andiamo via — disse Benaines — mi è impossibile vederti soffrire in questo modo. Questa vecchia non saprà darci altre indicazioni. Ed è meglio ancora rivolgerci al vecchio e bravo Catamarca. Vedi che fin qui ci ha aiutato bene, e senza fare troppo scandalo.

— No, no, aspetta — disse Francesco con voce stanca; — ormai, dopo questo calvario, niente mi fa paura. Bisogna bere il calice fino in fondo, Benaines. Se ho sopportato ciò che ho sopportato fino ad ora, credo che il mio cuore sia capace di resistere a qualsiasi prova. Forse costei sa qualche cosa ancora. Bisogna avere pazienza. Una parola può servirci di filo conduttore. Ricordi di quella ragazza di San Carlos de Bariloche? Non voleva rispondere: e poi bastò la frase sfuggitale di bocca per illuminarci.

Ricordò con orrore la tetra casa, l'altana su cui strillava il pappagallo, e la ragazza fiacca e discinta dal volto pallido che parlava di Raffaella come di qualcosa che le appartenesse.

— Vi è parso, allora — insistè con pazienza Francesco rivolto alla vecchia — che quei due giovani non si volessero bene?

Benaines distolse il viso con pena: non poteva guardare la faccia di Francesco. Rammentò le parole che, tante volte, la sua vecchia nutrice aveva ripetuto: «Quella ragazza è un piccolo mostro: è un'ingrata: farà piangere lagrime di sangue a suo padre».

Lagrime di sangue, sì. Ed era diventato un vecchio: un povero vecchio, che in quel momento mendicava una parola e una sconosciuta megera.

— Se chiamate amarsi urlare tutto il giorno, e bisticciarsi...

— Battersi?

— Vieni via, Francesco — esortò Benaines, mettendogli una mano sulla spalla. — Ormai siamo vicini a ritrovarli. Se non avevano denaro via da Cordoba non sono andati: e tutto questo avrà fine.

(Continua).

Il bacio ed il codice penale

In treno, per istrada, al mare

I baci degli innamorati scambiati su un convoglio in corsa, sotto il portone di una casa, alla finestra di una camera d'albergo, su un'imbarcazione spingentesi al largo, sono stati ritenuti impudichi, ma il Pretore di Como ha assolto due fidanzati che si baciavano lietamente per via

V.

E' lecito baciarsi in stazione all'arrivo od alla partenza di un treno (e nessuno si preoccuperà di ricercare se il bacio è permeato di desiderio o maculato di lascivia), ma non è consentito baciarsi nella sala d'aspetto di una stazione e, meno che mai, in treno, anche se il convoglio corre a luci spente ed attraversa una galleria tenebrosa ed interminabile, anche se il bacio non è intriso di oscenità e costituisce un'espressione, una manifestazione di candido affetto, di innocente e fresca tenerezza. La Cassazione è inflessibile in proposito, ed è per questo che la casistica delle circostanze che compromettono o vulnerano la liceità del bacio, in rapporto alla pubblicità dell'ambiente, in relazione alla determinabilità di «luogo pubblico o esposto al pubblico» suscettibile di essere data all'ambiente che fa da sfondo alla fuggevole tenerezza, non si esaurisce con le ipotesi già qui considerate: l'ufficio, il cinema ecc.

Baci nella notte

Due giovani innamorati sono stati sorpresi da un agente ferroviario mentre si scambiavano rapidi e teneri baci nella sala d'aspetto della stazione di Pisa e, trascinati dinanzi ai giudici, sono stati condannati per oltraggio al pudore. Era notte fonda e la sala, gremita di viaggiatori in attesa della partenza dei treni per Firenze e per Lucca, era immersa nell'oscurità, chè le luci venivano accese soltanto all'arrivo od al passaggio dei treni. Tutti erano insonnoliti e nessuno dei viaggiatori che sostavano nella sala si occupava della giovane coppia, la quale, rincantucciata all'estremità di uno dei divani che correvano lungo le pareti, picchiettava il greve silenzio del luogo con il tenero sussurrio di dolci frasi di amore, scandite al battere lento dell'ore con rapidi schiocchi di baci. Ma della giovane coppia si occupò, con uno zelo che andava probabilmente al di là di quello che egli metteva solitamente nel disbrigo delle proprie mansioni, l'agente ferroviario che di tempo in tempo appariva nella sala per raccogliere le luci e per annunciare l'arrivo od il passaggio di un treno. Egli puntò l'indice contro la coppia e minacciò i fulmini del sacramentale verbale. Invano la fanciulla pianse scongiurò implorò che le fosse risparmiata l'onta della denuncia; invano, la folla stessa dei viaggiatori, protestando di non essere stata lesa nel proprio senso morale dalle tenere espansioni della coppia, intervenne presso l'agente perchè l'episodio non avesse altro seguito oltre il chiasso che la sorpresa aveva determinato.

L'agente ferroviario fu inesorabile: il suo procedere inflessibile e fatale come quello di un convoglio allorchè è istradato sui regoli di un binario. Contro la giovane coppia vi ebbe la denuncia, e poscia, in pretura, il giudizio, che si concluse con una condanna a tre mesi di reclusione. Contro questa sentenza, tenuta ferma in appello, i due innamorati ricorsero in Cassazione, ma la Corte suprema fu inesorabile, come lo era stato, all'inizio della vicenda, l'agente. «La sala di aspetto di una stazione — sentenziò il Supremo collegio — è luogo pubblico e la sua pubblicità non è esclusa dall'essere il fatto successo di notte o dall'essere la sala stessa al buio, giacchè vi si trovavano altre persone e la luce veniva riaccesa al passaggio dei treni, onde la visibilità non era del tutto esclusa».

Avventure di viaggio

Coeva di questa decisione della Cassazione è quell'altra secondo cui lo scompartimento (non riservato) di un treno in corsa deve essere considerato luogo pubblico, ancorchè privo di comunicazione con gli altri scompartimenti contigui ed ancorchè tenuto coi vetri chiusi e le tendine abbassate. Il caso che determinò questa decisione era, a dir vero, più complicato. Un giovane di una sentimentalità esuberante ma di una sensualità altrettanto copiosa ed incontenibile, si era infilato nello scompartimento dove aveva preso posto una giovane signora e, non appena il convoglio si era messo in moto, aveva cercato di bruciare le tappe di quella che poteva essere, forse, una deliziosa avventura. Umiliata e indispettita dal vorticoso procedere del compagno di viaggio, infastidita dalla frenesia di lui onde questi cercava di avvolgerla, disgustata dagli abbracci entro cui il giovane cercava serrarla, la signora si era rivolta, alla prima fermata, agli agenti. Le conseguenze che ne derivarono si possono immaginare: il focoso viaggiatore finì al cospetto dei giudici e fu condannato per atti osceni.

Ma l'oscenità degli atti ai quali il giovane si era abbandonato, sussisteva — oggettivamente — solo in quanto all'ambiente che era stato teatro della vicenda potessero riconoscersi le caratteristiche del luogo pubblico. E questo fu appunto il tema su cui si impostò la difesa del galante viaggiatore: lo scompartimento di un treno in corsa, privo di comunicazione con gli altri scompartimenti ed entro il quale la vista è preclusa a chiunque, non può essere considerato luogo pubblico o esposto al pubblico. Senonchè la tesi, respinta dai primi giudici, trovò una condanna definitiva per parte della Cassazione. Il Procuratore Generale, nel l'istituto seguito dinanzi alla Corte suprema, aveva osservato che «anche durante la corsa del treno, gli agenti di servizio sono autorizzati ad entrare nello scompartimento», donde, nel caso concreto, quella possibilità di scandalo, che è fra gli elementi che sostanziano il reato, ma la Corte ritenne di andare più in là, e, affermando la responsabilità del viaggiatore, rivendicò il diritto delle viaggiatrici ad essere difese dagli assalti dei dongiovanni. «E' da tener presente — osservò — che la persona che prende posto nella carrozza ferroviaria non può scegliersi i compagni e si trova alla mercè di costoro, qualunque essi siano, onde è ragionevole che essa sia protetta in modo più efficace e diverso che se venisse offesa in altre circostanze, per esempio in casa propria o di conoscenti o di amici». E in base a queste considerazioni, il protagonista dell'avventura fu esemplarmente punito.

Neppure in galleria

Del resto, il principio era già stato enunciato altre volte, seppure in fattispecie diverse. Due innamorati, approfittando del fatto di essere rimasti soli in uno dei compartimenti di un carrozzone tranviario, si avevano chiuso le porte e poscia si erano abbandonati alle più giocondi espansioni, facendo conto di essere in casa propria. Ma l'iniziativa della coppia, che aveva, se si vuole, un certo riguardo per il pudore dei passeggeri che avrebbero potuto sopraggiungere, fu coronata dall'insuccesso. «E' luogo pubblico — dichiarò la Cassazione giudicando il caso della coppia — il compartimento chiuso, anche riservato, di una vettura tranviaria» ed ai due innamorati non fu dato di sfuggire alla condanna. In un altro caso, un giovanotto che viaggiava sulla Roma-Firenze serrò a sè e baciò perdutamente la propria donna non appena il convoglio prese ad inoltrarsi per una lunga e tenebrosa galleria. Lo scompartimento non era illuminato ed il giovanotto pensava che i compagni di viaggio non si sarebbero avveduti dei suoi abbandoni. Ma non se ne avvidero solo i viaggiatori, se ne avvide anche il personale del treno e la Cassazione — dinanzi a cui l'episodio ebbe il suo seguito — dichiarò che «costituisce oltraggio al pudore il fatto del viaggiatore che bacia in treno, durante l'attraversamento di una galleria, una ragazza, lascivamente».

In un altro caso, invece, la fattispecie era più semplice, chè non aveva [illegible]. Egli aveva abbracciato la sua donna e l'aveva baciata ripetutamente senza curarsi di alcuno e alla presenza dei viaggiatori che erano nello scompartimento, al cospetto degli altri che sostavano nel corridoio. [illegible]

Innamorati imprevidenti

Anche a voler astrarre dal caso di quel giovane di Firenze, la cui avventura portò a una sentenza: «Il fatto addosso ad una giovane signora, in una pubblica via, afferrarle il seno e cercare di baciarla (specie se il caso in esame codesti atti siano compiuti da maschio trentenne) costituisce non un semplice fatto contravvenzionale, da parte dell'audace intraprendente, nè un semplice atto di ingiuria, bensì il reato di oltraggio al pudore, il fatto violando il diritto che ogni donna ha di vedere rispettato il suo decoro», è pacifico che la pubblicità del luogo o dell'ambiente ha un'influenza assai labile e scarsa nel contenere le espansioni degli innamorati. A Verona, due amanti sostavano alla finestra della loro camera d'albergo allorchè furono presi dalla frenesia di baciarsi. Si baciarono lungamente, perdutamente, senza ritirarsi di un palmo, senza preoccuparsi di essere visti. Ma furono visti da troppa gente — anche dai vigili — e la parentesi di oblìo e abbandono fu per essi fatale. In Cassazione, i due innamorati sostennero che il fatto si era svolto in privato, ma la Corte suprema confermò il giudizio del pretore sentenziando che «luogo esposto al pubblico» è quello che, quantunque privato, sia situato in modo che da chiunque si trovi in altro luogo si possa, senza ricorrere agli appositi mezzi (binoccoli ecc.), vedere quello che ivi si faccia: tale, una finestra esposta agli sguardi di quanti possono trovarsi alle finestre circostanti».

Più accorti, due altri innamorati si rifugiarono sotto il portone di una casa. Ma la Cassazione non fu di diverso parere: «Luoghi esposti al pubblico devono ritenersi tutti quei luoghi nei quali, nell'ordinario svolgimento della vita quotidiana, possa giungere l'occhio di un numero indeterminato di persone, e tanto più poi nella specie, nella quale risultava che molte persone stavano alle finestre e videro gli atti osceni che si commettevano nell'androne prospiciente la via». Nè più fortunata fu la coppia, che aveva scelto per i suoi abbandoni il letto di un torrente, sotto l'arcata di un ponte. La località fu giudicata luogo pubblico «sebbene non visibile dalla strada soprastante nè dai terreni prospicienti, e nonostante le difficoltà di accesso e la infrequenza di persone in quei luoghi, la difficoltà di accesso non significando punto impossibilità, e bastando, per la legge, la possibilità potenziale derivante dalle condizioni del luogo». Dopo siffatte decisioni appaiono d'una consequenzialità anche più evidente i giudizi della Cassazione che considerano luogo pubblico «un'aperta campagna nei pressi di una pubblica via, conducente da un comune ad un altro», «una strada mulattiera attraversante una località boschiva», «una striscia di terreno che tocca da scarpata ad una pubblica via», «un fondo aperto, adiacente a casa di abitazione, nelle tarde ore della notte», e, infine, il mare, in prossimità dell'abitato, in quanto è manifesta la possibilità di vedere quanto in detto luogo avviene.

Quest'ultima decisione, che fulmina di oscenità i baci cui si abbandonarono gli innamorati nell'ebbrezza di spingersi al largo, alla conquista dell'aria e della solitudine, è stata ribadita recentemente dalla Corte suprema nel giudicare intorno ad un episodio verificatosi nelle acque di Palermo. «Lo specchio d'acqua di un porto — ha ricordato la Cassazione — è luogo pubblico. La barca, invece, che in detto specchio si trovi è luogo privato, cosicchè, per la punibilità di atti osceni, per la condizione in quella commessi, occorre che la barca si trovi, nel momento del fatto, esposta al pubblico, in guisa che da persone che in essa non si trovino, possano essere veduti gli atti osceni». Che è quanto dire che, sebbene ad una certa distanza dalla riva, la barca nella quale si erano abbandonati i due amanti era rimasta nel porto, cioè, nello specchio d'acqua di un porto, e gli atti commessi a bordo furono oltraggio al pudore.

Privi di sensualità

Ma conviene, tuttavia, notare che non tutti i baci finiscono in Cassazione, chè non tutti i baci ricadono sotto le sanzioni del codice penale. Talvolta, anzi, i baci degli innamorati trovano proprio nella sentenza dei giudici la loro apoteosi. Recentemente, a Como, due giovani innamorati furono mandati in Pretura per essersi lietamente baciati sulla pubblica via. Il pretore (giudice Liberti) li assolse, giudicando che «non possono considerarsi atti osceni alcuni baci scambiati da due fidanzati, senza atteggiamento sensuale, in una pubblica via». La sentenza non è soltanto notevole per la sua portata, è interessante anche per il suo contenuto. Costituisce un piccolo trattarello sui riflessi etico-giuridici del bacio e rappresenta, per le motivazioni di fatto che offre, un documento pervaso di umanità.

«Il G. e la C. — scrive il giudice ricostruendo i precedenti dell'avventura — fidanzati per dichiarazione loro ed anche di un fratello della C., avevano trascorso il pomeriggio a Milano. Ritornati in Como che erano quasi le venti, la ragazza si rammaricò del ritardo e fece il broncio al fidanzato. La gioia del pomeriggio trascorso insieme, amanti felici, confusi fra la moltitudine della metropoli lombarda, veniva ottenebrata da quel broncio. La ragazza fece buona parte della strada dalla stazione di Como a via Giovio in istato d'animo depresso. Poi, in seguito a parole persuasive del G. sulla nessuna importanza del ritardo, e a qualche frase d'amore, le braccia ritornarono l'una sotto l'altra; ritornò il sorriso. Nulla di più naturale che i due giovani, cammin facendo, si siano avvicinata la guancia e quindi adagiato sulla stessa qualche bacio. Non sarà stata certo la sensualità a determinarlo, ma l'affetto che li univa e li unisce. Infatti, nessun carattere di sensualità può riscontrarsi in un bacio sfiorato sulla guancia, in una pubblica via, mentre i due continuano il loro cammino con l'atteggiamento solito di quanti, fidanzati, passano per le pubbliche vie ed ora l'invidia altrui, nel recar do offesa al pudore di chi li vede».

Per tutti questi motivi, «in difetto dell'elemento intenzionale e in difetto di idoneità obiettiva dei baci a costituire atti osceni», il giudice ha assolto la coppia poichè il fatto non costituisce reato. Il P. M. non ha ricorso in Cassazione contro questa assolutoria. Saggia risoluzione, alla quale plaudono anche coloro per i quali la certezza di non poter essere i protagonisti di un'eguale avventura costituisce una delle realtà che rendono melanconica la vita.

Francesco Argenta

STAMPA SERA — **ULTIME** — STAMPA SERA

Sulla strada di Burma

La strada di Burma, l'unica che colleghi ancora le forze di Ciang Kai Scek agli anglo-americani attraverso la Birmania, è, com'è noto, soggetta a continui bombardamenti da parte degli aerei nipponici. Ecco una colonna di autocarri di munizioni in un difficile punto della strada di Burma.

Metodi inglesi

Il console greco a Smirne vittima del "Secret Service,,?

Come fu propinata la droga mortale - Una serie di misteriosi colloqui

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Ankara, giovedì sera.

(S. A.) - La tragica fine fatta dal console greco Petridis a Smirne occupa pure oggi le cronache di tutti i giornali, i quali classificano il luttuoso evento come avvolto nel mistero.

La grossa domanda che si fanno i corrispondenti di questi giornali riguarda le ragioni per le quali il Petridis avrebbe posto fine ai suoi giorni, sempre che le susseguenti indagini della Polizia non giungano a stabilire altrimenti.

Come è stato detto nei primi resoconti, il Petridis è stato trovato cadavere nella camera che egli occupava all'Ankara Palace, il principale albergo di Smirne. Qui egli si era da tempo stabilito, poichè, vivendo solo in Turchia, non intendeva tenere casa propria. Così, nel salotto annesso alla sua camera egli soleva trattenersi spesso per lungo tempo ad esaminare ed a sbrigare le pratiche di maggior impegno che portava con sè dalla sede del Consolato. Il lavoro di questo ufficio, già sempre molto importante per le strette relazioni intercorrenti fra Grecia e Turchia, s'era ancora aumentato di recente, in seguito alla immigrazione avvenuta nel corso dello scorso anno di molti greci spinti qui dalle evenienze belliche.

Secondo i primi racconti, dunque, il Petridis è stato ritrovato ucciso da una forte dose di veleno che era stato mischiato in una tazza di caffè che egli stesso s'era preparata. Sta ora a vedere se fu il Petridis medesimo a mettere il veleno nella tazza o se la mortale pozione non fu «truccata» durante una sua momentanea casuale assenza. In questo senso si orientano le indagini della Polizia.

L'autorità era stata avvertita dell'accaduto da un segretario del Consolato, il quale, dopo aver replicatamente e invano tentato di mettersi in comunicazione telefonica con il Petridis, si era recato in albergo. Trovata la porta della camera chiusa e non ottenendo risposta, aveva, con l'assistenza di un poliziotto, sfondato l'uscio.

La ultima persona vista dal console greco per l'esercizio delle sue funzioni fu il Prefetto di Smirne. Pare che con quest'ultimo il Petridis non abbia trattato altro che affari di ordinaria amministrazione, riferentisi soprattutto alla regolarizzazione dello stato di residenza d'un certo numero di immigrati greci.

Fin qui, dunque, nulla di particolarmente interessante, tanto meno, di inspiegabile o meno che chiaro nella attività del console. Sembra, però, che da qualche tempo a questa parte egli si sentisse minacciato, in quanto i suoi segretari hanno deposto che da poco aveva provveduto a portare in albergo per tenerla con sè una grossa rivoltella d'ordinanza che prima stava al Consolato. Chi potevano essere le persone delle quali il Petridis temeva? Hanno, costoro, qualche rapporto con la di lui tragica fine?

La Polizia ha provveduto a mettere sotto sigillo ogni cosa, chiudendo e facendo piantonare l'appartamento del defunto. Ogni suo incartamento verrà sottoposto ad esame, alla presenza di un rappresentante diplomatico greco. Il personale dell'albergo — e questa sarebbe l'unica traccia esistente — avrebbe deposto che il Petridis ricevette, giorni sono, la visita di un individuo che parlava inglese e che ebbe con lo scomparso lunghe discussioni. Ricercato, costui — che si suppone sia un agente segreto britannico — non è stato ritrovato.

BURLESCA IN CANTINA

I derubati si accapigliano e il ladro fa da paciere

Si trattava di attribuire la proprietà di provviste alimentari

Milano, giovedì sera.

Verso la mezzanotte il vigile notturno Antonio Bigatti veniva richiamato da alcuni rumori sospetti verso la casa numero 18 di via Cino da Pistoia. Penetrato nell'interno per una accurata verifica trovava aperto l'uscio delle cantine e nell'immondezzaio scorgeva rannicchiato piccino piccino nell'ombra un individuo il quale cercava di non rispondere e non fiatare quando il vigile accostandosi a lui gli intimava di uscire dal nascondiglio. Si tratta del trentasettenne Ernesto Carcano, di ignoti. Egli aveva diligentemente e accuratamente visitato tutte le cantine e da ciascuna di esse aveva asportato quanto di alimentare aveva trovato, e particolarmente bottiglie d'olio, strutto, lardo, qualche salame e cotechino custoditi con gelosa cura dai loro proprietari, e tutta questa grazia di Dio aveva accumulato e nascosto presso di sè nell'immondezzaio.

Evidentemente il ladro con la complicità di altri tentava di asportare l'indebito raccolto, e solo l'intervento tempestivo del vigile lo ha messo nell'impossibilità di completare e concludere il suo piano. Ma la scenetta gustosa è avvenuta subito dopo, quando il vigile ha svegliato gli inquilini dello stabile e in presenza del ladro li ha invitati a riconoscere la roba di propria pertinenza e a riprendersela. Allora, specie quando si è trattato di olio, di grassi, gli errori si sono succeduti agli... equivoci e poco ci è mancato che gli inquilini non si accapigliassero alla presenza del ladro, il quale spesse volte è intervenuto per stabilire la diretta competenza di una tal cosa o di un'altra, precisando la cantina e il luogo da cui egli aveva prelevato la merce.

CONTINUA LA SERIE...

Furti per oltre mezzo milione in tre negozi di Milano

Milano, giovedì sera.

Una catena di furti in grande stile è avvenuta stanotte per opera di ladri audaci e industriosi. Infatti, in via Adua 4, dove sono i magazzini dell'Anonima Fida dopo aver tagliato le maglie della saracinesca e rotto un vetro essi sono penetrati nel negozio ed hanno fatto man bassa su tessuti, impermeabili, camicie, indumenti di ogni tipo e qualità recando un danno di 300 mila lire.

In corso 22 Marzo 9, dove sono i magazzini della Vedova di Giuseppe Antonelli, i ladri, mediante scasso, sono penetrati nell'interno ed hanno rubato per 200 mila lire di tessuti, impermeabili e abiti confezionati. Infine in viale Piave 5, dai magazzini Tessildavit hanno asportato per 40 mila lire di indumenti, riuscendo con l'astuzia a eludere la sorveglianza dei vigili notturni.

Madre e figlia trovate semiasfissiate nel letto

Milano, giovedì sera.

La Croce Rossa ha trasportato all'Ospedale Maggiore la casalinga Antonia Lucia Riva d'anni 38 e la figliola Maria Luisa Lasmo d'anni 11, abitanti in via Stamura, d'Ancona, trovate nel letto semiasfissiate. Ieri sera avevano abbassato la saracinesca della stufa ancora accesa e questa aveva sviluppato una ingente quantità di ossido di carbonio. Sono state giudicate in condizioni abbastanza gravi.

Misteriosa morte di un bimbo

Verona, giovedì sera.

Ieri mattina tale Maria Callari di 20 anni, sposata a Luigi Barnpa e dimorante in via Alessandro Manzoni a San Giovanni Lupatoto, svegliatasi verso le 5 si accorgeva che il suo piccino di otto mesi appariva in fin di vita. Insieme al marito la donna cercava di rianimare la creatura, ma tutto era vano: il piccolo decedeva poco dopo. L'autorità indaga sulla misteriosa morte del piccino.

Ladro arrestato

NOVI LIGURE. — I carabinieri di Voltaggio hanno arrestato tale Antonio Arrecò di Parodi Ligure, domiciliato in regione Spessa della frazione Bosio, per furto aggravato di una certa quantità di legna da ardere di proprietà di Andrea Carrosio.

Il discorso di Roosevelt

Le cifre astronomiche

di futuri armamenti

e il loro valore pubblicitario

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X X X, giovedì sera.

Se Roosevelt non si fosse messo sotto i piedi la costituzione se egli non fosse riuscito, con ogni sorta di male arti, a ridurre i membri del Congresso al ruolo di servi, da tempo sarebbe condannato per l'andamento delle sue funzioni. Il suo discorso al Congresso — che è la sua prima difesa dopo le sode legnate assestate alla marina nord-americana a Pearl Harbour e dopo la rotta disastrosa dell'esercito americano nelle Filippine — ha maggiormente aggravato la sua situazione, poichè ha accresciuto le sue responsabilità di mistificatore del popolo statunitense.

Una nota falsa

Con una sola affermazione egli è riuscito a distruggere i motivi che aveva invocato per giustificare il suo bellicismo. Egli ha dichiarato, infatti, che gli Stati Uniti non hanno da temere alcun attacco e che soltanto «qualche squadriglia suicida» potrebbe tentare di raggiungere punti della costa nord-americana.

Non occorre di più di siffatta dichiarazione per annullare di colpo tutta la propaganda bellicista della Casa Bianca, basata sulla «difesa» degli Stati Uniti sulla loro «salvezza» sui «pericoli» che essi correvano. Lo stesso Roosevelt conferma, dunque, che l'integrità degli Stati Uniti è sicura quanto quella del pianeta Marte, come ha sempre affermato la stampa dell'Asse. Egli confessa, dunque, che il popolo americano è stato gettato in una guerra senza necessità, in una guerra che non mette in gioco l'integrità territoriale nazionale nord-americana, nè alcun interesse vitale statunitense.

Venuta meno la falsa ragione della sicurezza nazionale, non gli rimangono che le ragioni ideologiche. Ma anche esse sono di pessima lega. L'impostore tenta di dare ad intendere di rappresentare il Bene contro il Male, ma, mentre dichiara di battersi in nome di Dio, è alleato dei senza Dio bolscevici, mentre dichiara di battersi per la civiltà, è alleato con quegli inglesi che fustigano fino alla morte gli indiani anelanti alla libertà e all'indipendenza.

Che cosa ha contrapposto Roosevelt al bilancio disastrosissimo di due mesi di guerra? Null'altro che cifre da megalomane.

Il verbo vincere non è lecito coniugarlo al futuro, quando nel presente si collezionano batoste del genere di quelle assestate dai giapponesi. E' da ciurmadore sperare, come ha sperato il sire di Washington, cifre di cento mila aeroplani l'anno, di 75 mila carri armati l'anno, di 35 mila cannoni antiaerei l'anno, di 10 milioni di tonnellate di navi l'anno. Tale fantastico programma è un autentico *bluff*, una autentica truffa all'americana, che Roosevelt perpetra, complice il Congresso, ai danni della nazione, è polvere negli occhi dei gonzi, onde distrarli dal protestare contro i bassi inganni presidenziali.

Parole grosse

Roosevelt prende posizioni buffonesche da taumaturgo. Peggio per coloro che lo prenderanno sul serio. Il suo scopo è di imbonire, oltre gli statunitensi, i russi, i cinesi e i sud-americani. Per conto nostro, sappiamo che, se anche il millantatore riuscisse a realizzare il suo fantastico programma, ciò non sarebbe sufficiente a dargli la vittoria, sia perchè, nel frattempo, la situazione strategica alla quale saranno ridotte Inghilterra e Stati Uniti renderà sterili gli armamenti soprelencati, sia perchè mancherebbero pur sempre a Roosevelt gli uomini idonei a vincere. Gli uomini nord-americani hanno dato nelle Hawai e nelle Filippine la prova irrefutabile della loro incapacità e della loro indegnità di vittoria.

La sola vittoria che Roosevelt può ripromettersi è quella sugli inglesi. Le sue truppe occuperanno l'Inghilterra per desiderio dello stesso Churchill, il quale già prevede il giorno in cui, per sopravvivere personalmente, avrà bisogno della guardia nord-americana che lo protegga contro l'ira giustiziera del popolo britannico.

F. del Padulo

L'ex-Primo Ministro dell'Iraq condannato a morte dagli inglesi

Ankara, giovedì sera.

Si apprende da Bagdad che il Tribunale militare di quella città ha condannato a morte l'ex-Presidente del Consiglio iracheno Rascid Alì El Ghailani che diresse, l'anno passato, la rivolta antibritannica nell'Iraq.

Sono pure stati condannati alla pena capitale, perchè implicati nella rivolta, Alì Mahmud Sceik, ex-ministro dell'Assistenza sociale, l'ex-Capo dello Stato Maggiore, generale Amin Zaki e i colonnelli Selahdim Sabbag, Nahmud Soliman e Fihmi Said. L'ex-Ministro della Giustizia Naji Schawkat è stato condannato a 15 anni di carcere. Altre note personalità sono state condannate a pene varianti da uno a cinque anni di carcere.

Drammatica avventura di un autista

Vinto dal sonno abbandona il volante

Novara, giovedì sera.

L'autista Giuseppe Masoero, di 32 anni, nativo di Torino, è stato protagonista di una drammatica avventura. Egli guidava un autotreno carico di legname, proveniente dal Veneto e diretto alla nostra città, quando, a pochi chilometri da Novara, vinto dal sonno, abbandonava il volante. L'autotrasporto, deviando, andava a rovesciarsi in un campo laterale alla strada. L'autista, rimasto travolto sotto la macchina venne trovato in condizioni disperate.

Trova il suo inquilino cadavere nel letto

Brescia, giovedì sera.

Sorpresa dal fatto che, nonostante l'ora tarda, l'inquilino Giuseppe Piccin di Angelo di 17 anni, operaio occupato in uno stabilimento, non si fosse ancora alzato da letto, la padrona di casa Emma Petrin entrava nella camera del giovane e lo trovava cadavere. Era deceduto durante il sonno, e dalla visita del medico è risultato che la morte era avvenuta in seguito ad affezione polmonare della quale il Piccin soffriva.

Un paese dove da un anno non si muore

Loano, giovedì sera.

Un beato paese dove da oltre un anno non avviene alcun decesso è la borgata rurale di Verzi, grossa frazione di Loano. Tutti stanno in buona salute e il becchino quasi quasi vorrebbe cambiare mestiere data la sua lunga inattività... Il bello è che poi nella felice frazione di Verzi parecchi sono i longevi di ambo i sessi i quali si avviano verso la soglia del secolo.

Nozze di diamante ad Asti

L'arzillo aspetto dei coniugi Gallinano Enrico, di anni 84, e Gorino Caterina, d'anni 77, residenti ad Asti, che in questi giorni hanno festeggiato il sessantesimo anno del loro matrimonio, attorniati da un folto gruppo di figli, nipoti e pronipoti.

Vogliamo scriverci?

Renata D. - Torino. — *Sono afflitta da un uomo che so tutto, lo più voglio bene, esclusi quei momenti — purtroppo frequentissimi — durante i quali, facendo sfoggio della propria cultura, egli mi respinge automaticamente tra le persone ignoranti. Mica che io non lo sia, ma è seccante doverlo constatare. Come potrei difendermi?*

R. — Prova a chiedergli a chi fu dedicato il «Don Chisciotte» da Cervantes. Se egli ti risponde subito che fu il «Nobilissimo Duca di Bejar, Marchese di Gibraleon, conte di Benalcazar e di Benares, visconte di Alcoer, signore di Capilla, Curiel e Burguillos», uccidilo. I giudici ti assolveranno.

Tessera 12416. - Cuneo. — *Che cosa vuol dire rupofobia?*

R. — Vuol dire «orrore del sudiciume» non sentito però dagli antichi, anche quando veneravano Igea, dea della pulizia (donde, come saprai, deriva l'igiene). Santa Berlanda venne diseredata dal padre perchè aveva osato risciacquare il bicchiere che serviva a tutta la famiglia, prima di portarlo alle proprie labbra. Ignoro se, con la economia così realizzata, egli comperò altri bicchieri. Per scendere a tempi più vicini, Leone Tolstoi sosteneva che ci si lava troppo.

Anima semplice. - Ivrea. — *Non ti nascondo che la figura di don Giovanni Tenorio turba parecchio, se non i miei sensi, per lo meno la mia immaginazione. Come faceva quel diavolo d'uomo a sedurre le donne con tanta facilità? C'è una statistica di quante ne sedusse?*

R. — La sua tecnica era semplicissima. Egli paragonava a Venere, uscita dalla spuma del mare, anche la nonna del più rugoso tra i pellirosse, e poichè al suo appetito ogni preda era buona la collezione cresceva. Il primo merito presso le donne è amare. Poi, se il loro cuore è sbarrato da catenacci, questi non resistono al rimale delle lodi. Nella opera di Mozart, le amanti di Don Giovanni furono: 640 in Italia, 231 in Germania, 91 in Turchia, 1003 in Spagna e 100 in Francia.

Sedicenne. - Novara. — *Sebbene giovanissima, ho delle rughe al collo. Quando mi guardo nello specchio, piango dalla rabbia.*

R. — E tu non guardarti nello specchio, oppure evita di piangere perchè il provvedimento è inutile. Da che sono al mondo le lagrime hanno sempre aumentato le rughe (comprese quelle dell'anima). Ricorri invece alla ginnastica. Così: Butta infuori il labbro, protendi il collo in avanti con una certa forza. Gira quindi la testa verso sinistra più che puoi ma delicatamente, contando fino a 20. E ciò per tre volte. Altre tre volte per la destra. Se, dopo un mese, le rughe non sono scomparse, vuol dire che si tratta di rughe maledette.

Studente. - Alessandria. — *Io studio lettere e spero anche di riuscir bene. E sono innamorato di una bella ragazza che viceversa vuole sposare un proprietario di tipografia. Non ti sembra una cosa da urli?*

R. — Urla pure se ciò può recarti sollievo ma, dopo tutto, sarebbe stato peggio se la ragazza ti avesse preferito un macellaio, un droghiere, un elettricista, tutte persone, cioè, le quali basando la propria attività in settori pratici, non subiscono minaccia di crisi. Un proprietario di tipografia, press'a poco, resta nel tuo ramo. Il triste si è che il caso non è nuovo. Ettore Berlioz s'innamorò di una certa Camilla la quale — pur essendo entusiasta della musica — gli preferì un fabbricante di pianoforti. Era musica in scatola.

Gianna - Milano. — *Ho incoraggiato un uomo civettando con lui, ma poi ho avuto paura e mi sono tirata indietro lasciando regolarmente senza risposta tutte le sue lettere, anche quelle di pura cortesia. Cosa credi che penserà di me?*

R. — Che sei maleducata, e che ti trovi in prigione.

Fidanzata inquieta - Alassio. — *Ho un fidanzato pieno di tante virtù ma con il brutto vezzo di far dello spirito sul cervello della donna, che lui giudica inferiore. Te ne prego, suggeriscimi qualche risposta che lo faccia tacere.*

R. — Ci vuol pochissimo a rendere muto un uomo appena appena innamorato, come spero che sia il vostro se intende sposarlo. Basta mostrarsi freddina o, come caso estremo, fingere di amare un altro. Vedresti allora il suo orgoglioso cervello ridursi alla mendicità con bei bottoni deliziosi ad udire. Ma se volete usare una risposta meno complicata, ricordategli che la razza bianca fu definita «caucasica», perchè rappresentata da una forma di cranio perfetto appartenente a una donna del Caucaso. Lo scienziato, al quale la denominazione è dovuta, si chiama Giovanni Federico Blumenbach (1752-1840). Per essere un tantino perfida, cominciate col dirgli: «Ricordati di Giovanni Federico». Egli penserà chissà che cosa e sarà punito come merita.

Antonucci

La novella di "Stampa Sera,,

Le donne amano i fiori

Nelle faccende amorose, grande importanza (è noto) hanno i fiori. Esiste persino un apposito linguaggio dei fiori debitamente riconosciuto e ammesso. E Davide, innamorato timido, lo sa.

— Permettete — egli dice, porgendo il mazzolino.

Violette. Amore timido e romantico.

Ma la bella fanciulla non sembra notevolmente commossa.

Una ragazza strana questa che Davide, con audacia insolita per il suo temperamento, ha osato fermare l'altro giorno all'angolo della piazza, cogliendo l'occasione della nebbia e di un'inspiegabile allegria interna accentuatissima.

La fanciulla ha accettato di essere accompagnata, ha concesso che Davide ritornasse la sera dopo allo stesso angolo; ma l'idea delle violette (amore timido e romantico) non l'ha soverchiamente colpita ed entusiasmata.

Grandissimo è, invece, l'entusiasmo del giovane Davide, impiegato di concetto di anni ventotto, solo, scapolo, il quale cerca di aiutarsi con l'ausilio dei fiori.

Questa volta, però — la sera successiva — non sono più violette.

— Sono per voi — egli dice porgendo infatti la terza sera, al solito angolo, alla solita fanciulla, un grande mazzo di rose carminine.

Amore ardente e passionale.

* *

Neppure le sue rose le sono piaciute. Davide ritornando a casa (camera ammobiliata) è piuttosto depresso e immalinconito.

Comincia a pensare veramente che si tratti della solita fanciulla navigatissima (gioielli e pelliccee), con l'aspetto conturbante e mistificatore di piccola ingenua. Che sia una signora? C'è il fatto che gli appuntamenti gli sono stati dati all'angolo della piazza e non davanti al posto dove lavora. Che si tratti proprio di una dama? Misteriosa; con marito geloso. Le violette, le rose, sarebbero forse erronee in questo caso? Qui ci vogliono orchidee, giovanotto.

Prima di spegnere il lume Davide controlla mentalmente le proprie possibilità. Meno male che c'è stato il mese doppio!

Vada per le orchidee. Però...

Però sarebbe stato così dolce, invece, poter continuare con le timide violette, per proseguire con le rose pallide, anemiche; sempre meno anemiche sino al rosso ardente: amore infuocato e travolgente. Ella ha un vestito di brava fanciulla che lavora, modesta (ormai a rate la pelliccia l'hanno tutte), senza pretese. Chissà perchè mai le violette e le rose non l'hanno commossa! Davide ha letto, sa, che le donne, che qualsiasi donna, si commuove all'idea di un tenero mazzolino di fiori. E allora!

Davide si addormenta sognando le immense serre dei fratelli X. Y. (fiori, bulbi e sementa).

* *

All'indomani ha deciso: orchidee.

Un quarto d'ora prima dell'appuntamento Davide attraversa la piazza ed entra nel grande negozio da fioraia che è all'angolo. Attraversa una specie di aulente corridoio formato da tutte le specie di fiori e si trova di colpo davanti al banco e alla commessa.

— Desidererei — dice. — Io...

Si ferma. Davide è molto timido. Lo abbiamo spiegato. Quando esce dal negozio ha però deciso. Ci vuole un anello. Un piccolo anello di fidanzamento. Ecco cosa ci vuole. La fanciulla che egli credeva una dama, che egli ama, è la commessa del grande negozio da fioraia. Si capisce tutto ora. La sua mancanza di slancio verso i fiori, il poco entusiasmo. Dopo otto ore giornaliere della loro compagnia, vederseme offrire appena uscita!

(Le spose però hanno sempre nella sinistra, salendo i gradini della chiesa, un grazioso mazzolino legato con nastri bianchi).

Giulio Crosti

Nel mondo

Hong Kong in fiamme Un interessante documento fotografico della battaglia di Hong Kong, trasmesso per radio da Tokio in Europa. La visione di Victoria in fiamme poco prima della conquista da parte delle forze nipponiche. Ampi nembi di fumo si elevano dalle attrezzature militari colpite.

La fine della "Ark Royal,, Gli ultimi istanti della portaerei inglese «Ark Royal», silurata da un sommergibile tedesco nel Mediterraneo Occidentale. La possente nave è già inclinata a 36 gradi e sta per affondare. Un battello, accorso da Gibilterra, accoglie a bordo i naufraghi. Altri abbandonano la portaerei allontanandosi a mezzo di canotti pneumatici.

La battaglia attorno alla "capitale del caucciù,,

L'attacco da tre lati a Kuala Lumpur dopo i nuovi sbarchi nel Selangor e lo sfondamento del fronte del Perak

Gli anglo-malesi in fuga oltre il Pahang

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

Di ora in ora, aumentano, attraverso le ammissioni delle stesse fonti anglosassoni, le notizie più allarmistiche sulla situazione britannica nella penisola di Malacca.

Nonostante l'assegnamento che il Comando inglese [illegible] creduto di poter fare ai fini di resistenza nella parte meridionale della penisola, i britannici sono costretti continuamente a cedere terreno, di fronte alla crescente pressione nipponica.

La marcia continua

Nelle ultime 24 ore le truppe giapponesi operanti nel versante est della Malacca hanno compiuto un nuovo poderoso balzo in avanti, spingendosi per altri cinquanta chilometri in direzione di Singapore.

Dopo avere raggiunto il fiume Pahang ed avere eliminato ogni nucleo nemico in tutta la vasta regione esistente fra il Pahang stesso e l'aeroporto di Kuantan, già occupato da diversi giorni, i nipponici hanno immediatamente ripreso l'avanzata verso il sud.

Secondo le ultime notizie, contingenti giapponesi sarebbero anzi riusciti a varcare il Pahang. I britannici ammettono la realtà dell'avanzata realizzata dall'avversario, pur cercando di diminuirne l'importanza, col ricorrere alle solite formule della «ritirata eseguita secondo i piani strategici previsti».

Questo tentativo di giustificare il cedimento della linea di resistenza britannica è, però, in stridente contrasto con altre informazioni, pure di fonte anglosassone, secondo le quali in molti punti della linea di resistenza del Pahang si è determinata una vera e propria fuga in massa dei difensori, verso il sud. Gli inglesi cercano raggiungere al più presto altri massicci montuosi, che [illegible] dove evidentemente sperano di organizzare una nuova linea di resistenza, che, appoggiandosi [illegible] che si spingono verso Selangor, dovrebbero servire a bloccare completamente l'accesso alla Malacca meridionale.

Questo tentativo appare però già in partenza infirmato dalle rotture realizzate dai giapponesi sul settore del fronte ove si sta compiendo una manovra di aggiramento.

Le operazioni giapponesi continuano a svolgersi con grande successo anche sul versante occidentale della Malacca, dove, a quanto apprendiamo stamane, due avvenimenti di grande importanza si sono verificati nelle ultime ventiquattro ore, e, cioè, lo sfondamento di un altro tratto del fronte del basso Perak ed un nuovo riuscito sbarco sulla costa di Selangor.

Secondo informazioni delle stesse fonti britanniche, nel basso Perak i giapponesi hanno, ancora una volta, dimostrato la superiorità nello svolgimento delle operazioni attraverso gli intrichi della giungla, riuscendo a avanzare non solo con grandi contingenti di fanteria, ma anche con formazioni di carri armati.

Circa i nuovi sbarchi sulle coste sud-occidentali della Malacca, i britannici affermano che essi son stati portati a termine con rapidità, mediante l'impiego di «gran numero di piccole imbarcazioni».

Grazie a queste operazioni, è facile capire come estremamente grave sia la situazione dei britannici concentrati a Kuala Lumpur.

Kuala Lampur

Questa località, che dopo la caduta di Ipoh, già sorpassata di 1[illegible] Km., avrebbe dovuto costituire il centro della resistenza britannica nella Malacca centrale, è ormai praticamente minacciata da tre parti, e, cioè: dal nord, dalle truppe avanzate lungo la strada di Ipoh; da occidente, dai contingenti che sono sbarcati alla foce del Perak, e dal sud, dalle truppe sbarcate a Kuala Selangor.

I britannici hanno cercato di concentrare i loro sforzi sulla linea di resistenza a nord di Kuala Lampur, immaginando che la massima pressione nipponica sarebbe stata esercitata da questo lato; essi sono stati però sorpresi in pieno dagli attacchi sferrati di fianco, a occidente, e a sud; particolarmente a sud, cioè nella regione di Selangor, la principale posizione britannica.

Dal fronte delle Filippine si ha notizia, attraverso i comunicati di Washington, che i resti delle truppe del generale Mac Arthur sono impegnati in una serie di violentissimi combattimenti. Le forze americane [illegible]

Le ultime posizioni americane nelle Filippine sono state oggetto di nuovi fortissimi bombardamenti aerei. Particolarmente grave è stato l'attacco contro Corregidor, a cui hanno partecipato, secondo le precisazioni americane, [illegible] apparecchi nipponici.

La Domei, dal canto suo, informa che anche la base americana di Mariveles è stata attaccata. [illegible]

Guido Tonella

Le truppe nipponiche ai confini del Johore

L'offensiva aerea sulla Birmania

Bangkok, giovedì sera.

La situazione nei due settori del fronte della Malacca, quale la si può stabilire dalle ultime notizie, è, così riassunta:

1) — Nel settore orientale, oltre Kuantan, il nemico è in fuga precipitosa, tanto che i giapponesi hanno potuto procedere per 80 km. oltre il corso del Pahang, senza incontrare ombra di resistenza. Reparti avanzati di forze giapponesi hanno raggiunto i confini del Johore, impedendo, con la loro fulminea marcia, che il nemico potesse riorganizzarsi su una nuova linea di difesa.

2) — Nel settore occidentale, nuovi sbarchi sono avvenuti nella costa del Selangor nello stretto di Malacca, cosicchè Kuala Lumpur, la cui caduta deve ritenersi imminente, viene ad essere attaccata da tre lati. Comunicati britannici, anzi, annunciano che le truppe inglesi del basso Perak hanno dovuto compiere una nuova ritirata, onde difendere il loro fianco sinistro minacciato dalle forze giapponesi avanzanti dalla costa. Altre notizie da Singapore, poi, informano che le forze anglo-malesi sono sotto il peso di un nuovo violento attacco giapponese, sostenuto da grosse unità meccanizzate, nel basso Perak e che i nipponici sono penetrati profondamente in un punto dello schieramento britannico.

3) — L'aviazione nipponica, ormai dominatrice incontrastata del cielo della Malacca, continua a martellare incessantemente le forze nemiche in ritirata ed ha causato ieri gravi danni agli obbiettivi militari del Johore ed attaccato ancora violentemente Singapore.

Per quanto poi riguarda la Birmania, si apprende che l'aviazione nipponica ha stanotte attaccato nuovamente Rangun, lanciando bombe specialmente sugli obbiettivi tra i quali è l'aeroporto, del nord della città.

Gli aerei giapponesi, inoltre, hanno bombardato la città birmana di Moulmein.

Altre notizie da Rangun informano, poi, che la popolazione birmana è rimasta molto poco favorevolmente impressionata dalla notizia che truppe cinesi saranno dislocate in Birmania. La popolazione birmana teme, infatti, che la presenza delle truppe di Ciung King possa trasformare la Birmania in un campo di battaglia [illegible]

[illegible] Bangkok è stata oggetto di un bombardamento aereo, il quale ha avuto luogo stamane alle 4,10 (ora di Tokio), [illegible]

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

Il "Phoebe,,

Roma, giovedì sera.

L'incrociatore leggero Phoebe affondato dinanzi a Tobruk apparteneva alla classe Dido e cioè al più moderno nucleo di navi costruite dai cantieri britannici. Era stato impostato, infatti, nei cantieri Fairfield Govan nel 1937. Il suo dislocamento era di 5.450 tonnellate. Armato con 10 cannoni da 133 millimetri in cinque torri, [illegible] antiaerei da 40 millimetri e 6 lanciasiluri, era difeso da corazze di 76 mm. e da un ponte corazzato di 51 mm. Le macchine della potenza di 62 mila C.V. gli imprimevano una velocità di oltre 32 nodi.

L'Ossario dei Piemontesi caduti nel 1854 presso Sebastopoli è in mano dei romeni

Bucarest, giovedì sera.

I giornali pubblicano che le truppe romene operanti in Crimea, nel settore di Sebastopoli, hanno espugnato una montagna sulla quale si trova un Ossario dei Piemontesi caduti nella guerra di Crimea del 1854.

L'Urbe imbandierata per il genetliaco della Regina

Roma, giovedì sera.

In occasione del genetliaco della Maestà della Regina Imperatrice, il tricolore sventola in ogni città e paese d'Italia attestando così la fervida partecipazione di tutto il popolo italiano all'augusto avvenimento.

Alla Sovrana sono pervenute per la ricorrenza numerosi messaggi augurali da parte di alte personalità. Nell'Urbe la bandiera nazionale è stata issata sulla torre capitolina, sulla torre delle milizie e dei conti. La bandiera di Roma sventola sulla loggia del palazzo senatorio.

Il Governatore di Roma, interprete dei sentimenti di devozione della cittadinanza romana, ha inviato alla Maestà della Regina Imperatrice il seguente telegramma:

«Con infinita devozione la cittadinanza dell'Urbe esprime i suoi più caldi voti di bene ed ogni fervido augurio all'augusta amata Sovrana nel giorno fausto del suo Genetliaco». — *Giangiacomo Borghese, Governatore di Roma.*

Un mistero che non esiste

La "signorina nessuno,, è a posto con lo Stato Civile

La strana vicenda sarebbe un parto della fantasia della donna per nascondere la sua età... — Le conclusioni del Tribunale e una fotografia rivelatrice

Bologna, giovedì sera.

Si sta ora diradando il mistero della «signorina nessuno», di cui qualche mese fa demmo notizia, e pare ormai accertato che il romanzo della donna senza stato civile altro non sia che un clamoroso parto della sua fantasia. [illegible]

[illegible] te documentata e lasciò alla donna il nome che aveva portato sino ad allora.

Le cose finirono poi per complicarsi perchè, in seguito alla pubblicazione dei giornali, saltò fuori da Firenze un nuovo personaggio, certo A. P., nel quale la «signorina nessuno» pensò di identificare il proprio padre. Ma il signor A. P., dopo una breve comparsa, è tornato nell'ombra.

Oggi si è appreso che un'altra figlia della Maria Costa, a nome Cesarina, nata nel 1894 è morta nel 1918, e la fotografia della defunta corrisponde perfettamente a quella di Eliana Elena Rossi, fotografia che la «signorina nessuno» ha esibito a sostegno della propria tesi. Tutto ciò starebbe a provare che non vi fu affatto una fuga sensazionale e che la «signorina nessuno» ha cercato di dar corpo a un'ipotetica donna mostrando la fotografia della sorella defunta. Pertanto, è ormai evidente che Eliana Elena Rossi è quella che ha sempre portato tale nome e che essa dovrà portare anche se dovrà tenersi i quarantacinque anni che figurano nello stato civile...»

Riconosce il marito in un cadavere rinvenuto tra la melma di un fossato

Bologna, giovedì sera.

Ieri mattina in via Emilia Ponente veniva scorto in un fossato, semisommerso dall'acqua melmosa, il cadavere di uno sconosciuto che presentava alcune ferite al capo. Successivi accertamenti hanno stabilito che si trattava dell'operaio Carlo Zani. Il riconoscimento è avvenuto da parte della moglie e del figlio. Lo Zani, nel recarsi al lavoro, causa l'oscurità profonda è caduto nel fossato, non avendo scorto il basso parapetto di cinta. Nella caduta deve aver riportato le ferite che presentava. Stordito dai colpi, non si è più trovato in grado di reagire e la melma ha completato la sua lenta e orribile fine.

Il misterioso amico del genero e una borsetta scomparsa

Una causa sospesa per la mancata identificazione dell'imputato

Alessandria, giovedì sera.

[illegible]

pacco contenente 15 Kg. di caffè speditole dal genero.

Per svincolare la merce occorrevano 300 lire e la Galliano inviava la figlia sua Armida [illegible]

Tutte le indagini dell'autorità non hanno portato all'arresto, nè alla identificazione del delinquente; pure infruttuose sono rimaste le ricerche svolte a Savona presso il genero della Galliano il quale ha dichiarato di ignorare chi fosse l'individuo qualificatosi per suo amico. [illegible] il giudice istruttore di Alessandria ha dichiarato di non potersi procedere in tale delitto per essere rimasto ignoto l'autore del reato.

Improvvisa morte in ufficio del Segretario del Comune di Vercelli

Vercelli, giovedì sera.

In seguito ad un nuovo attacco di emorragia cerebrale, che lo ha colto mentre era in ufficio, [illegible] il dott. cav. uff. Federico Roccia, segretario generale del Comune di Vercelli. [illegible] aveva la carica di segretario-capo di quel Comune. Vivo cordoglio ha suscitato nella cittadinanza la notizia della morte del dott. Roccia, fascista di vecchia data e operoso funzionario.

Gli assegni familiari per il marito invalido

Un chiarimento ministeriale

Roma, giovedì sera.

In risposta ad analogo quesito proposto dalle organizzazioni operaie, il Ministero delle Corporazioni ha di recente avuto occasione di confermare che non è riconosciuta alla moglie lavoratrice la qualifica di capo-famiglia nei confronti del marito invalido per cui gli assegni familiari per il marito, anche se a carico della lavoratrice, non spettano in nessun caso.

Premi del Duce

NOVARA. — Il Duce ha fatto pervenire un cospicuo premio per la nascita di due gemelli alle seguenti famiglie: Pietro Borio, di Verbania; Francesco Malandra, da Borzago; Pietro Fracassa, da Novara.

Una torcia umana

[illegible]. — Il manovale agricolo Morera Quinto di 67 anni, residente a Caprile, mentre era intento a lavori in campagna accendeva un fuoco per riscaldarsi, ma inciampando vi cadeva sopra incendiandosi i vestiti. Le fiamme l'avvolgevano trasformandolo in una torcia. Prontamente soccorso e trasportato al nostro ospedale decedeva dopo 24 ore di straziante agonia per le gravissime ustioni riportate.

Furto sul treno

ALESSANDRIA. — Il fattorino Dino Rossini, di 16 anni, residente in sobborgo Valmadonna, è stato derubato sul treno per Tortona, di due valigie contenenti medicinali per duemila lire.

Scontro stradale

ALESSANDRIA. — In corso Cento Cannoni angolo via Cavour, la motocicletta guidata da Giovanni Calogna è andata a cozzare violentemente contro l'auto pubblica condotta dal proprietario Domenico Foasi, è rimasta seriamente danneggiata la vettura, mentre le persone sono rimaste incolumi.

Torneo bocciofilo

ALESSANDRIA. — [illegible]

4 copertoni spariti

ALESSANDRIA. — [illegible]

Volo mortale

[illegible]

CRONACA

Il genetliaco della Regina Imperatrice e le nozze dei Principi di Piemonte

Due avvenimenti graditi al cuore di ogni italiano ricorda l'odierna giornata: il genetliaco della Regina Imperatrice, nata a Cettigne l'8 gennaio, e le nozze del Principe Umberto di Piemonte con Maria José del Belgio, celebratesi l'8 gennaio 1930 nella cappella Paolina al Quirinale con la benedizione del Cardinale Pietro Maffi.

Oggi il pensiero di tutti gli italiani si volge reverente alla Maestà della Regina Imperatrice che continua nella sua pietosa opera confortatrice con le sue visite ai soldati feriti o malati e colla generosità verso le loro famiglie. Ed ai Principi di Piemonte salgono gli omaggi ed i voti del popolo che ne segue l'attività rinnovantesi ogni giorno con manifestazioni ripetute di bontà.

Nella chiesa palatina di Torino stamane si sono ricordati nelle funzioni religiose i due avvenimenti, mentre venivano inviati omaggi e voti con fervidi messaggi recanti il pensiero e il palpito affettuoso di tutta Torino.

L'odierno svolgimento delle procedure matrimoniali

A partire dal 1° gennaio sono andate in vigore le nuove norme di procedura per il matrimonio, stabilite dalla S. Congregazione Romana dei Sacramenti.

Gli sposi si presentano nelle sacrestie parrocchiali dove sono sottoposti ognuno separatamente ad un coscienzioso processiolo diretto a stabilire l'esistenza delle condizioni per la validità e liceità del contratto matrimoniale. Quando lo sposo appartiene a parrocchia diversa da quella della sposa è prima interrogato dal proprio parroco e poi dal parroco della sposa.

Si accerta da quanto tempo ed in quali circostanze i due testimoni abbiano conosciuto gli sposi. Questi sono poi invitati ad emettere il giuramento. Quando le formalità sono compiute, unite le pubblicazioni gli sposi passano a ritirare i documenti e muniti dei medesimi si presentano alla Curia Arcivescovile che rilascierà poi il nulla osta se tutto sarà in regola. Finora la Curia non ha avuto occasione di esaminare alcun incartamento. Dai primi giorni risulta che la nuova procedura si svolge spiccia e senza inconvenienti.

Nel Salone de "La Stampa,,

ALBERTO COLANTUONI presenterà domani e sabato le più belle canzoni milanesi

Il Salone de «La Stampa» dedica tutta intera la sua attività, quest'anno, alle canzoni. Dopo le canzoni napoletane e italiane, presentate nella successione degli ultimi cinquant'anni, seguiranno questa settimana le canzoni milanesi; e ancora in gennaio le canzoni spagnole, antiche e moderne; e in febbraio, le canzoni trobadoriche; e in marzo infine le canzoni veneziane.

Le canzoni in dialetto milanese, che vogliono un posto a sè per la saporosa singolarità del loro contenuto, saranno presentate domani venerdì, e dopodomani sabato (alle ore 16), da Alberto Colantuoni, il delicato indagatore di uomini e di ambienti — chi di lui non conosce «La guardiana [illegible]», «I fratelli Castiglioni»? — e saranno interpretate da un numeroso gruppo di artisti. Alla riunione sarà pure il maestro Nino Ravasini, che della canzone milanese è uno dei creatori più felici popolari e acclamati.

Gli inviti sono tutti in distribuzione dalle 14,30 di oggi, presso gli sportelli dei nostri uffici nel Salone a terreno.

La gara gastronomica di tiro vinta da Piacentino

Una cinquantina di concorrenti hanno partecipato alla grande gara gastronomica al piccione, indetta dal Marinetto a scopo benefico. Alla riuscita manifestazione ha presenziato e preso parte anche il Federale che si è compiaciuto con gli organizzatori. Dopo animata fase la gara si è così conclusa:

1. Piacentino con 18 piccioni su 18; 2. Parodi con 17 su 18; 3. Bracco con 15 su 16; 4. Baudano e Valsecchi con 13 su 14; 6. Guidini con 12 su 13; 7. Fenoglio e Ferrero; 10. Salarogilo, Pirandoni e Dassert.

Alla Chiesa Metropolitana

Giovedì 15 corrente, la ricorrenza del settimo cinquantenario della traslazione delle reliquie di S. Maurizio martire, alla chiesa metropolitana si svolgeranno le seguenti funzioni: dalle ore 6 alle 10, Messe lette; alle 11 Messa cantata solenne; alle 16,30, vespri solenni, discorso di mons. Solero, benedizione solenne.

La scomparsa d'un vecchio tipografo torinese

A 69 anni è improvvisamente morto ieri sera, dopo breve malattia, Domenico Ferraro, uno dei più anziani tipografi torinesi. Da ben 49 anni ininterrottamente al servizio della tipografia Artale, egli aveva instradato nel mestiere parecchi tipografi che ora sono nei giornali cittadini e che lo ricordano tuttora con riconoscenza. I funerali avranno luogo domani alle ore 15 partendo da via Thesauro 4.

Tram ed autocarro che investono

Ieri sera alla Molinette era medicato di ferite varie guaribili in 10 giorni il 70enne Giuseppe Gidra fu Andrea, abitante in via Nizza 20, urtato, mentre percorreva a piedi via Millefonti, e fatto cadere a terra da un tram della linea 8.

L'operaio Donato Falco fu Cataldo, d'anni 41, abitante in via Damiano Chiesa 5, si faceva medicare ieri sera all'Astanteria Martini ferite varie guaribili in 6 giorni. Egli attraversando in bicicletta corso Giulio Cesare è stato investito dall'autocarro 41715-TO.

Il figlio di Adamo chiede elemosina e s'ubriaca

Per diversi motivi altri tre individui vanno in prigione

[illegible]

La bella Maria odiava Pinerolo

Quante volte l'avevano ammonita!... — Ma sempre la grande città irresistibilmente l'attirava

L'avevano già incontrata troppe volte gli agenti di P. S. la signorina Maria G. di Antonio di anni 23 residente a Pinerolo in via della Madonnina. L'avevano vista aggirarsi nei pressi di via Roma, sotto le arcate di Porta Nuova, in corso Vittorio Emanuele, col naso rivolto alle interessanti vetrine, e sempre le avevano chiesto cosa stesse facendo, specialmente in ore che dovrebbero essere dedicate al lavoro. Ma la G. non aveva saputo rispondere esaurientemente per cui era stata fermata e rispedita alla pur graziosa cittadina, perchè se ne stesse lassù con la sua famiglia.

Ma ancora una volta ieri mattina essa ha sentito la nostalgia della nostra città e col primo treno se ne è ritornata fra noi con la sua snella ed interessante personcina, la vena di farsi notare e di rispondere con un sorriso alle galanterie di questo e di quell'altro perdigiorno. E proprio quando meno se lo aspettava, gli agenti che l'avevano seguita fino al vicino albergo Oriente la [illegible] per l'ennesima volta.

«Io non faccio nulla di male, sono ritornata a Torino per fare delle compere ma sincera riparto per non farmi vedere mai più. Va bene, signorina» ha risposto il maresciallo Sposo. Quelli però non si è lasciato intenerire e l'ha accompagnata fino al prossimo Commissariato dove la bella Maria è stata trattenuta in arresto e denunciata per contravvenzione alla diffida. Scontata la pena essa tornerà a Pinerolo, questa volta per fermarsi forse qualche giorno di più.

Gli allegri compagni

Di essi gli agenti fanno una bella retata

L'osteria di via Agostino Lauro 30 è molto accogliente, ha molti avventori e la parmense Rosa Polizzi fu Costantino, di 40 anni, che l'esercisce, tratta così bene i suoi clienti da consentir loro di rimanere nel locale oltre l'ora stabilita a bere e farsi baldoria. Questo appunto alcuni giorni fa hanno potuto constatare gli agenti del Commissariato Borgo Po quando, richiamati da canti, da grida e da suoni in ora insolita, sono entrati di sorpresa nell'osteria e vi hanno trovato il panettiere Alessandrino Tosco fu Martino, abitante in corso Italo Balbo 45, il meccanico Francesco Barbarino fu Giuseppe, abitante in via Cocconato 15, il panettiere Francesco Vacchino di Secondo, abitante in via Moncalvo da Po 7, il fonditore Amedeo Baralli di Giacomo, abitante in via Albugnano 19 e il pensionato Giovanni Vercelli fu Gioachino, abitante in via A. Lauro 46, i quali tutti più che allegri tanto altieri compagni erano diventati, a furia di bere, da credere di non trovarsi più in una osteria ma nel pianeta Marte. Da quel pianeta gli agenti li hanno fatto discendere e li hanno condotti al Commissariato Borgo Po.

Chi era il ladro fermato nell'esercizio di via Stampatori

Abbiamo ieri pomeriggio descritta la scena svoltasi nella bottiglieria di via Stampatori 18 dove un individuo era stato fermato perchè sorpreso con una mano nel cassetto del banco, dal quale stava rubando un pugno di biglietti di diverso taglio. Al Commissariato di P. S. Moncenisio, egli è stato identificato per il pregiudicato Pietro Ivaldi fu Vittorio, da Caserta, di anni 67, alloggiato nella locanda di via Bellezia 16. Nell'interrogatorio, richiesto di come gli era venuto in mente di attentare ai soldi della signora Albina Turbine, proprietaria dell'esercizio, egli ha ripetuto la prima dichiarazione quella cioè di essere stato attratto dai... biglietti che facevano capolino dal cassetto semiaperto. «Ce n'erano tanti che non sono riuscito a vincere la tentazione di afferrarne una manciata. Con essi avrei creduto, per qualche giorno, di essere un autentico benestante». E' stato inviato in carcere e denunciato per tentativo di furto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*

Munita dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, è mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Maddalena Krause Belonardi

Ne dànno il doloroso annunzio i figli: **Lydia, Gustavo Federico** colla consorte **Libera Pagani**, la sorella, cognati, i parenti tutti e l'affezionata **Maria**.

Non fiori, ma preghiere e beneficenza. Per espresso desiderio dell'estinta, la famiglia non prenderà il lutto.

I funerali avranno luogo il 9 gennaio alle ore 10, partendo da corso Palermo 151. (10287)

La **Ditta F.lli Ferrero di Riccardo** partecipa con profondo dolore l'immatura perdita del suo affezionato collaboratore

Cav. Mario Gambino

avvenuta alle ore 23 di ieri.

I funerali avranno luogo domani giovedì, ore 16, partendo da via S. Massimo 24. (200

Torino, 7 gennaio 1942-XX.

Togal cure
INFLUENZA, NEVRALGIE, REUMATISMI, LOMBAGGINE

BORSE

TORINO, 8 gennaio.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera [illegible]

MILANO, 8 gennaio.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 8 gennaio.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 8 gennaio.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TORINO, 8. — [illegible]

MILANO, 8. — [illegible]

"Commissioni telefoniche,, per qualunque località d'Italia

La «Commissione telefonica» è un economico, pratico servizio che si svolge fra tutte le località d'Italia [illegible] (3361

Paese che vai...

[illegible] (3715

ARGENTO RADIO ING. GARIZIO
VIA LAGRANGE 6

MOBILI MARTELLI
VIA BOGINO 15 ang. Princ. Amedeo
ARREDAMENTI CLASSICI E MODERNI — COMUNI E LUSSUOSI
LA PIÙ GRANDIOSA ESPOSIZIONE — PREZZI DI FABBRICA